

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

140^a SEDUTA

MARTEDI' 18 MARZO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

indi

del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21,23
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	21
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	22
GIANNI (Misto).....	23

Congedi	3,9,16
----------------------	--------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di ritiro).....	4

«Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata» (579-607 IV stralcio-623/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	10,12,14
BIANCHI, <i>assessore per l'economia</i>	13

«Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.» (500/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	14,17,18
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	17
FALCONE (Forza Italia).....	18

«Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto» (381-3-306-346/A) (Discussione):

PRESIDENTE	19,21
CASCIO Salvatore (Articolo quattro)	19

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	4
(Comunicazione di ritiro).....	9

Mozioni

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10,12,15,17
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia).....	10
FIGUCCIA (Forza Italia).....	11
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE).....	12
GIANNI (Misto).....	14
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	14
FERRERI (Movimento Cinque Stelle).....	16
PANEPINTO (PD).....	17

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1474 degli onorevoli Trizzino ed altri	29
---	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, mozioni (testi)	30,61
---------------------------------------	-------

La seduta è aperta alle ore 16.05

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico sono in congedo gli onorevoli: D'Agostino per oggi; Cimino per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che é pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 1474 - Delucidazioni sui contratti co.co.co. per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso l'ASP di Palermo.

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi normativi a favore di cooperative edilizie. (n. 716)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Oddo in data 13 marzo 2014.

- Disposizioni per l'emersione del lavoro non regolare (n. 717)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Milazzo A., Gucciardi e Maggio in data 13 marzo 2014.

- Istituzione dell'osservatorio della legalità, della trasparenza amministrativa e della pertinente anagrafe amministrativa dell'amministrazione nell'ambito degli enti locali della regione siciliana (n. 718)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 marzo 2014.

- Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare (n. 719)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Tancredi, Cappello, Foti, Palmeri, Siragusa, Cancellieri, Ciancio, Mangiacavallo, La Rocca, Zito, Zafarana, Trizzino, Ferreri e Ciaccio in data 13 marzo 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Riforma della legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia. (n. 709)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 marzo 2014, parere ANTIMAFIA.

- Norme per la tutela e la difesa dei consumatori. (n. 713)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 marzo 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Valorizzazione del turismo naturista in Sicilia. (n. 708)
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 14 marzo 2014.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Cultura della legalità. (n. 706)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 marzo 2014, parere I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme relative al pagamento del ticket sanitario presso i punti di pagamento online. (n. 707)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 marzo 2014.

- Nuove norme per la costituzione delle aziende ospedaliere universitarie. Modifiche all'articolo 14 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009. (n. 714)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 marzo 2014.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sergio Tancredi, con nota prot. n. 3189/SG.LEG.PG. del 13 marzo 2014, ha ritirato il disegno di legge n. 715 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" presentato in data 7 marzo 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1629 - Notizie circa la nomina dell'ispettore ripartimentale delle foreste di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Falcone Marco

N. 1630 - Interventi finalizzati alla stabilizzazione dei precari dell'ASP 3 di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Falcone Marco

N. 1631 - Notizie in merito alla chiusura del poliambulatorio e consultorio familiare nel Comune di San Cono (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Falcone Marco

N. 1633 - Chiarimenti circa la costituzione di un ufficio di supporto politico da parte del Commissario straordinario della provincia regionale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio

N. 1635 - Chiarimenti circa la decisione del Commissario straordinario della Provincia regionale di Siracusa di mantenere un Ufficio di supporto politico.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio

N. 1650 - Chiarimenti circa la liquidazione della società 'Voltano spa' e sull'immediato ripristino del servizio idrico nei comuni del territorio di Agrigento.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Firetto Calogero; Anselmo Alice; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; La Rocca Ruvolo Margherita; Miccichè Gianluca Antonello; Ragusa Orazio; Turano Girolamo

N. 1652 - Chiarimenti sull'avviamento dei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS) in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 1653 - Chiarimenti sul blocco del trattamento economico accessorio ai lavoratori ex l.s.u., titolari di contratto quinquennale di diritto privato, in servizio presso le Aziende sanitarie regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 1654 - Notizie sull'esclusione di alcuni lavoratori dalle procedure selettive interne per la stabilizzazione di n. 17 coadiutori amministrativi e di n. 25 operatori tecnici presso l'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

RAGUSA, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1632 - Chiarimenti sul pagamento dei rilevatori RICA.

- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Firmatario: Raia Concetta

N. 1642 - Azioni finalizzate alla proroga dei contratti a termine per garantire la corretta erogazione di servizi sanitari ai pazienti siciliani nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza.

- Assessore Salute
- Firmatario: Firetto Calogero.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1628 - Ripristino della circolazione viaria nella città di Palermo in relazione alla costruzione del sistema tranviario cittadino.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 1634 - Ulteriori notizie in merito al perdurante comportamento omissivo del liquidatore dell'Azienda Terme di Sciacca S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1636 - Chiarimenti sul mancato affidamento al Consorzio di bonifica di Siracusa delle competenze sul canale Galermi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio

N. 1637 - Chiarimenti in merito alla selezione dei manager cui affidare la direzione delle Aziende sanitarie siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Falcone Marco; Alongi Pietro; Germanà Antonino Salvatore; Milazzo Giuseppe

N. 1638 - Interventi finalizzati alla definizione delle pratiche di sanatoria edilizia nelle zone vincolate in aderenza al decreto del Presidente della Regione n. 465 del 2013.

- Presidente Regione

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 1639 - Chiarimenti circa l'affidamento del servizio di manutenzione delle apparecchiature informatiche da parte dell'ASP di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Panarello Filippo

N. 1640 - Iniziative in favore dei lavoratori ex Pip-'Emergenza Palermo'.

- Presidente Regione

Firmatario: Milazzo Giuseppe

N. 1643 - Interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1645 - Chiarimenti in merito alle motivazioni circa l'istituzione di un polo materno-infantile presso l'ospedale Piemonte di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 1646 - Notizie sulle spese pubblicitarie sostenute dall'Assessorato per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea con particolare riguardo alla promozione del 'born in Sicily'.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1647 - Notizie circa la volontà del Governo regionale sul sistema di distribuzione dei farmaci del prontuario PHT e sui maggiori costi della distribuzione per conto (DPC).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 1648 - Chiarimenti riguardo la normativa in materia di pesca, segnatamente agli interventi economici in dipendenza di calamità e altri eventi avversi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1649 - Misure urgenti per verificare rilevanti incongruenze che porrebbero l'illegittimità della realizzazione di un centro commerciale nel territorio di Cinisi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 1651 - Notizie relative al servizio di trasporto pubblico offerto dall'AST per la tratta Roccamena - Corleone

- Partinico (PA).
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1655 - Azioni di contrasto alle gravi carenze funzionali e di personale dei Centri per l'impiego e delle Direzioni territoriali del lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 1656 - Chiarimenti in merito ai tempi d'attesa ed ai costi amministrativi per le concessioni edilizie nel settore residenziale e non residenziale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Alongi Pietro; Milazzo Giuseppe

N. 1657 - Interventi a salvaguardia della St Microelectronics di Catania e dei relativi livelli occupazionali.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 277 “Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati”, degli onorevoli Cirone Maria in Di Marco; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Alloro Mario; Raia Concetta; Milazzo Antonella Maria, presentata il 7 marzo 2014;

numero 278 “Chiarimenti sulla soppressione del 'Servizio 10' Isole Minori”, degli onorevoli Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Lo Giudice Salvatore; Tamajo Edmondo; Forzese Marco Lucio, presentata il 12 marzo 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- con e-mail pervenuta il 13 marzo 2014 e protocollata al n. 3254/Aulapg del 17 marzo successivo, l'on. Mangiacavallo ha ritirato l'interrogazione n. 1627, in quanto di identico contenuto all'interrogazione n. 1624;

- con e-mail pervenuta il 13 marzo 2014, l'on. Raia ha ritirato l'interrogazione n. 1641, in quanto di identico contenuto all'interrogazione n. 1632.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicotra è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, in considerazione dell'assenza del Governo, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 17.57)

Presidenza del Vicepresidente Venturino

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge «Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane» (642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662 Stralcio II/A), posto al numero 1).

Non essendoci ancora il numero dei deputati in Aula, magari nel corso della seduta vedremo se ci saranno le condizioni per poter passare alla votazione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata» (579-607 IV stralcio-623/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata» (579-607 IV stralcio-623/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione, Ambiente e territorio, a prendere posto nel relativo banco.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, svolgo questo mio brevissimo intervento sull'ordine dei lavori perché le chiedo formalmente di aiutarmi su una questione importantissima, e mi riferisco alla questione che scaturisce dall'approvazione dell'ultima manovra finanziaria, e precisamente alla norma che determina un tetto di reddito per i lavoratori ex PIP che oggi determina licenziamento, tra virgolette, col venire meno dei requisiti. Tecnicamente, lei saprà esprimersi meglio del sottoscritto.

Faccio una premessa: qualcuno ora dirà che hanno scoperto che c'era uno di questi PIP che aveva una villa megagalattica, che era miliardario. E va bene, lo capisco. Ma la norma che abbiamo approvato ha assunto criteri di retroattività, ovvero noi, in corso d'opera, abbiamo cambiato le regole del gioco e questi lavoratori, a suo tempo assunti con determinati requisiti, si sono visti cambiare le regole in modo retroattivo.

Avrebbe avuto senso stabilire nella norma, per l'anno prossimo, che coloro che vogliono mantenere i requisiti di cui alla norma stessa, non devono superare questo reddito. Ma approvare una legge e dire "che sorpresa! Sapete, siete licenziati", è scorretto perché un conto è il reddito individuale e, quindi, mi riferisco al fatto che chi ha un reddito straordinariamente corposo è giusto che perda il diritto, ma è una ingiustizia perdere il diritto a causa del reddito di un componente del nucleo familiare. Allora, cosa chiede l'onorevole Milazzo?

Se la Presidenza, formalmente, può sensibilizzare l'Assessorato competente insieme alla Commissione competente, e direi anche ai capigruppo, dato che c'era un impegno a modificare questa norma, perché vedersi licenziato per colpa del fratello, è ingiusto. Ad esempio, se io do ospitalità a mio fratello - io sono un parlamentare, non ho ovviamente un fratello che lavora nei PIP, a scanso di equivoci - e, ignari che il Parlamento da qui a pochi mesi approva una norma che fa fede al reddito dell'anno precedente, mio fratello si vede licenziato a causa della mia ospitalità, ebbene,

questa è una norma iniqua, è una norma ingiusta e ritengo che noi, come Parlamento, non possiamo innescare meccanismi che, per risparmiare, licenziano persone che hanno acquisito un diritto.

Teniamo conto che ai tempi di Social Trinacria - la notizia è questa -, durante il governo Lombardo, questi signori godevano di un regolare contratto e di regolare busta paga.

Poi, si è fatta questa ulteriore norma che, secondo me, da un certo punto di vista li ha aiutati, ma con l'introduzione di un tetto reddituale certamente li ha penalizzati.

Auspico, Presidente, che lei si occupi di questi disperati perché nel gruppo forse c'è qualcuno che non ha i requisiti in quanto ha un reddito individuale, ma perdere il requisito e quindi il diritto a quel contributo per causa di redditi indiretti, che lo colpiscono indirettamente, mi sembra ingiusto.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei ha fatto benissimo a ricordare a questa Presidenza quello che abbiamo scoperto tutti, in questi giorni; se ne parla, ed è stato motivo di interesse mio personale oltre che di tanti altri deputati. Sono certo che verrà fatto presente quello che lei ha segnalato.

Tra l'altro, proprio nel pomeriggio, abbiamo avuto modo di sottolineare questa anomalia, chiamiamola così, al Presidente della Regione e sono certo che l'Assessorato competente saprà darci le risposte alle domande che lei ha sottoposto a questa Presidenza.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però vi pregherei di attenervi a quello che è l'ordine dei lavori.

FIGUCCIA. Signor Presidente, ruberò davvero due minuti perché, peraltro, dovrò allontanarmi dato che c'è una delegazione di operatori PIP, che vede circa 84 persone interessate da un provvedimento che acquisiscono attraverso le testate giornalistiche, che li vede inseriti in un elenco del bacino dei soggetti che vengono licenziati.

Qui fuori devo ricevere una signora che esce dal bacino per 700 euro rispetto ai ventimila euro che sono considerati: si tratta di una signora che non è sposata, che ha il padre invalido che percepisce la pensione, e che speriamo venga accompagnata per i prossimi anni da questa presenza; questa signora sta per partorire e, ovviamente, quando partorirà, credo che si abbasserà la soglia economico-contributiva, per cui andrò ad ascoltarli.

Io propongo che nella manovra finanziaria bis si possa, con un emendamento, porre rimedio a questo errore e chiedo formalmente che l'Assessorato del Lavoro, insieme all'Assessorato della famiglia, possa istituire un ufficio da subito per verificare le fattispecie di ognuno di questi operatori ed evitare così che a queste persone, dall'oggi al domani, venga notificato questo provvedimento e, quindi, finiscano in mezzo alla strada. Il caso della signora col padre invalido, senza marito e con il parto da qui ai prossimi giorni, credo che sia un indicatore emblematico.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, come ho già avuto modo di spiegare all'onorevole Milazzo, questa situazione verrà attenzionata ed è stata già motivo di attenzione.

Però, vi pregherei, onorevoli colleghi, cerchiamo di andare avanti. Io capisco, chiamiamolo così, il sentimento che è stato espresso dall'onorevole Figuccia e che ci vede tutti quanti partecipi, ma non è il caso di continuare su questa strada. Se non vi dispiace, tornerei sull'ordine dei lavori.

Onorevole Alongi, non voglio toglierle la parola, ma se è lo stesso tipo di intervento ci siamo già intesi su questo.

ALONGI. Rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Alongi. Prendiamo atto che l'onorevole Alongi si associa a quanto detto dagli onorevoli colleghi.

D'ASERO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, nell'accettare l'appello che lei rivolge a quest'Aula, io ritengo che debba esserci, però, un momento in cui ogni parlamentare possa evidenziare aspetti importanti che in altre occasioni, quando siamo in presenza di un dibattito in corso...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole D'Asero, lei sa bene con la sua esperienza che, alla fine della seduta, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, può chiedere la parola.

Ma adesso avevo chiesto a tutti i deputati di procedere sui punti che sono all'ordine del giorno.

Pertanto, andiamo avanti e, alla fine, lei avrà modo di intervenire. Comunque, vada avanti.

D'ASERO. Vorrei intervenire in maniera celere, e sarò brevissimo, per evidenziare all'Aula e, quindi, denunciare un fatto delicato, particolare, che è oggetto di un'interrogazione circa una inadempienza del Governo regionale in merito al mancato avvio del piano di sviluppo della banda larga, ultralarga e del progetto RAN come previsto dall'accordo di programma, sottoscritto col Ministero dello sviluppo economico in data 1 marzo 2013.

Siccome siamo nei tempi entro i quali, se non adempiamo in maniera precisa, rischiamo di perdere questo finanziamento, invito l'Assemblea a farsi parte attiva e a farsi carico di sollecitare il Governo per ottenere una risposta. Questo, ritengo, è uno dei nostri compiti, dove esistono possibilità di contribuire perché, com'è a tutti noto, i finanziamenti, specie quelli comunitari, sono tutti inceppati e rischiamo di naufragare perché dovremo restituire le risorse all'Unione europea.

Allora, quando c'è possibilità di intervento, facciamolo.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, sono assolutamente d'accordo con lei.

Vorrei semplicemente fare notare che prima ci muoviamo con l'ordine del giorno e poi, sicuramente, è nostro compito segnalare quanto da lei comunicato.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numeri 579-607 IV stralcio-623/A

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata» (579-607 IV stralcio-623/A) posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Avevamo già votato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

1. All'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, dopo le parole 'ed altresì interventi di completamento delle strutture polivalenti destinate a funzioni di casa albergo e/o casa protetta;' sono sostituite dalle seguenti 'interventi di completamento delle strutture polivalenti destinate a funzioni di casa albergo e/o casa protetta e interventi di riqualificazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata e destinati ad alloggi residenziali per le forze dell'ordine secondo la normativa concorsuale vigente per ramo di amministrazione statale. Per le predette finalità di riqualificazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata e destinati ad alloggi

residenziali per le forze dell'ordine, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con le competenti amministrazioni dello Stato ai fini della costituzione e regolamentazione di un fondo di rotazione che sarà alimentato dai canoni di affitto degli immobili stessi;».

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti accerta la consistenza delle risorse derivanti da ulteriori economie di cui al comma 1, dell'articolo 3, della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, da destinare al fondo di rotazione di cui al comma 1».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.1. Ne do lettura:

«Al comma 2, al 3° rigo sostituire le parole “di cui al” con le parole “accertate successivamente alla data di entrata in vigore del”.

All'articolo 1, comma 2, dopo le parole “3 gennaio 2012, n. 1” inserire le parole “fino all'importo massimo di 500 migliaia di euro”».

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, questo é un emendamento di natura tecnica che riguarda l'accertamento delle economie, che può essere fatto sostituendo “di cui al comma”, cioè le risorse derivanti diverrebbe “da ulteriori economie accertate successivamente alla data di entrata in vigore della legge”, del comma 1 della legge. Riguarda la data di accertamento delle economie, diciamo soltanto le economie che vengono accertate successivamente a quando è entrato in vigore l'articolo 3 della legge del 3 gennaio 2012.

Poi, definisce il termine dimensionale, quantitativo, fino all'importo massimo di cinquecentomila euro. Questo emendamento ci è stato richiesto dalla Ragioneria generale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere della Commissione?

TRIZZINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alle società Riscossione Sicilia» (500/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alle società Riscossione Sicilia» (500/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la II Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

Suspendo la seduta per qualche minuto per dare modo di distribuire il fascicolo degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.13, è ripresa alle ore 18.24)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato distribuito il fascicolo con gli emendamenti e i subemendamenti.

Sull'ordine dei lavori

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, considerato che in Aula è in corso una riflessione, le chiedo, se è possibile, di incardinare il disegno di legge sui rischi derivanti dall'amianto, che è stato esaminato dalle Commissioni competenti e dalle stesse approvato all'unanimità.

Se lo incardiniamo, penso che i colleghi saranno ben lieti di poterlo approvare in modo da consentire a chi viene sottoposto a contaminazioni da amianto di potersi salvare, ma anche di poter aprire al lavoro le imprese edili, lavoro che, purtroppo, manca da molto tempo.

Faremmo, quindi, due operazioni importanti: da un lato, salvaguardare la salute dei cittadini e, dall'altro, far lavorare le imprese edili. Le chiedo questo, Presidente, in modo da informare l'Aula che, ovviamente, se lo riterrà utile, potrà farlo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori assenti, da giorni la maggioranza non fa altro che attaccare l'opposizione sui giornali dicendo che noi impediremmo l'approvazione di questo disegno di legge che dovrebbe, nell'intenzione del Governo, garantire tutte le imprese siciliane. Poi scopriamo che così non è, perché solo il 26 per cento sono imprese siciliane, per il

resto sono imprese che hanno la residenza fiscale al di là dello Stretto, e quindi, con la nostra attività ostruzionistica, impediremmo l'approvazione di questo disegno di legge.

La verità, Presidente, è un'altra: non solo non esiste la maggioranza perché oggi, in questa Aula, non c'è nessuno a supportare l'azione del Governo, ma la cosa ancor più grave e veramente insopportabile - se oggi fosse in vita Pirandello, sicuramente scriverebbe una commedia che lo porterebbe ad avere un ulteriore riconoscimento a livello mondiale -, la cosa più pirandelliana, kafkiana, quasi folle a dire il vero, è che manca il Governo, che è quello che ha presentato il disegno di legge, che è quello che da cinque o sei mesi, non fa altro che toglierci la vita su questo provvedimento, e che oggi non è in Aula.

Presidente, lei mi dirà che ormai l'Assemblea regionale è abituata a fare a meno del Governo, che riusciamo ad approvare i disegni di legge a prescindere dalla presenza del Governo e, di conseguenza, io le chiederei di andare avanti, discutiamo questo disegno di legge e bocchiamolo, dal momento che mi pare di capire che in quest'Aula oltre il novanta per cento dei deputati presenti siano contrari alla sua approvazione. Nella vita occorre coerenza.

Questa maggioranza si è presentata per governare, questa maggioranza si è presentata per amministrare la Sicilia, questa maggioranza (che poi non è una maggioranza numerica, né all'interno di quest'Aula né fuori da quest'Aula) aveva un obiettivo: amministrare la Sicilia.

Hanno abdicato da mesi, forse non l'hanno mai svolta questa attività e oggi siamo qui ad aspettare, ad attendere il futuro "Messia" che deve venire qui a dirci cosa dobbiamo fare di questo disegno di legge. In attesa, però, che il Governo si presenti e della maggioranza che si è squagliata come neve al sole, le chiedo due cose importanti: oltre all'attività legislativa, c'è un'attività che merita la stessa attenzione e la stessa partecipazione da parte del Governo, ed è l'attività ispettiva.

L'attività ispettiva di questo Governo è pressoché inesistente e mi dispiace che l'altro giorno, definendo scherzosamente "lanzichenecchi" questi assessori, qualcuno ci sia rimasto male.

Un Governo che parla di trasparenza, un Governo che parla di discontinuità col passato, un Governo che voleva presentarsi all'opinione pubblica come il nuovo, non si presenta mai in Aula a rispondere alle interrogazioni dei deputati.

Presidente, la responsabilità di ciò non è del Governo, ma è della Presidenza.

La Presidenza dovrebbe costringere gli assessori a venire in Aula, la Presidenza dovrebbe inserire in calendario l'attività ispettiva. E di conseguenza, quando poi i deputati sono qui e attendono, pretendono le risposte e il Governo è assente, in questo caso viene meno l'attività ispettiva per colpa e responsabilità gravissima del Governo; ma non può venire meno l'attività ispettiva in Aula perché la Presidenza ha deciso di non mettere all'ordine del giorno le risposte degli assessori.

Io capisco che parecchi di loro hanno difficoltà a parlare in pubblico, capisco che molti di loro hanno insofferenza nei confronti di quest'Aula e nei confronti del dibattito democratico perché non sono abituati, perché non si sono mai candidati, perché non si sono mai confrontati, ma non glielo ha ordinato il medico di assumere l'incarico di assessori e, a noi deputati, di venire meno al nostro precipuo impegno nei confronti del territorio!

Da una parte quindi l'attività legislativa, dall'altra parte l'attività ispettiva.

Per questo motivo, nonostante avessi già ottenuto assicurazioni nel mio ultimo intervento che la Presidenza avrebbe messo in calendario le oltre 1600 interrogazioni parlamentari che giacciono nei Gabinetti degli assessori - e mi auguro che siano i gabinetti non quelli dove ognuno di noi va a fare le proprie necessarie attività secondarie, ma siano invece i Gabinetti dove la scienza infusa di tutta la Sicilia è messa lì a dare risposte, la *fucina* che questo Governo ha chiamato per soccorrerlo nella sua attività parlamentare -, Presidente, per l'ultima volta le chiedo di inserire in calendario, già per questa settimana, una serie di interrogazioni a cui gli assessori devono rispondere.

In questo modo eviteremo una perdita di tempo.

Oggi siamo stati convocati alle ore 16.00, siamo qui dalle ore 16.00, siamo ritornati in Aula alle 17.30, ora mi pare di capire che lei è pronto a sospendere l'Aula per riconvocarla da qui a qualche ora. Noi spenderemmo in maniera più proficua per i siciliani il nostro tempo e il denaro che i siciliani destinano alla nostra attività parlamentare che in questo modo, mi sia consentito di dire, assessore, è resa vana dall'assenza del Governo, dall'assenza della maggioranza, dall'assenza delle Commissioni. A tal proposito, Presidente, le ricordo che la Commissione Bilancio è pronta ad insediarsi immediatamente.

Un'ultima cosa: stamane la Commissione Ambiente e territorio ha approvato definitivamente il disegno di legge n. 693, relativo a misure urgenti per consentire ai sindaci dei comuni dove sono fallite le società che gestivano il servizio idrico integrato di poter avere direttamente, fino a quando la legge verrà approvata, la gestione dei servizi idrici e siccome in provincia di Siracusa - ma credo che fra poco anche in altre province - è in discussione la sicurezza igienico-sanitaria dei territori e, di qui a qualche settimana, possibilmente parecchi comuni saranno costretti a chiudere le scuole dal momento che la società fallita non servirà più né gli ospedali né le scuole, per questo motivo, insieme alla collega Marika Cirone Di Marco, abbiamo presentato questo disegno di legge.

Il disegno di legge è stato approvato stamane in quarta Commissione, non ha bisogno del parere della Commissione Bilancio in quanto non è prevista alcuna somma da stanziare, e quindi, Presidente, faccio appello affinché, con l'accordo dei capigruppo, domani possa essere inserito all'ordine del giorno e si stabiliscano i termini per la presentazione degli emendamenti con l'auspicio che la prossima settimana venga discusso e approvato.

Ricordo a tal proposito che il presidente Ardizzone ha avuto modo di incontrarsi con tutti i sindaci interessati della provincia di Siracusa e lui stesso aveva suggerito a noi parlamentari della provincia, più ai sindaci, di chiedere, appena il disegno di legge fosse stato approvato dalla Commissione di merito, la trattazione in Aula per la sua approvazione e per cercare di evitare i rischi igienico-sanitari che dieci comuni della provincia di Siracusa rischiano da qui a qualche giorno.

Tra l'altro, il disegno di legge è un provvedimento integrativo di quello che l'Assemblea ha già approvato e, per la prima volta nella storia, equipara i comuni virtuosi a quei comuni che virtuosi non sono stati, cioè equipara i comuni che hanno consegnato gli impianti idrici a coloro i quali, in provincia di Siracusa, non li hanno consegnati e di conseguenza equipariamo i comuni 'lealisti' a quelli 'ribelli'. È un atto di giustizia che dobbiamo fare, nell'attesa che quest'Aula approvi il disegno di legge sul riordino definitivo del servizio idrico integrato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferreri. Ne ha facoltà.

A seguire gli interventi degli onorevoli Panepinto, Falcone e Cordaro.

FERRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente l'assenza del Governo è disarmante in questo caso. Io volevo capire qual era la *ratio*, perché noi avevamo presentato degli emendamenti aggiuntivi che non vediamo presenti nel fascicolo degli emendamenti; quindi, volevo capire qual era la *ratio* che fa decidere se un emendamento va inserito o meno.

Erano emendamenti su interventi di natura strutturale del settore sanitario per evitare che questo debito si ripeta. Evidentemente, forse, non si vuole arginare il problema. Volevo dire solo questo.

PRESIDENTE. Onorevole Ferreri, non appena inizieremo a trattare gli emendamenti e il testo del disegno di legge vedremo quali sono stati i motivi per cui gli emendamenti non sono stati inseriti.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Coltraro e Ioppolo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PANEPINTO. Signor Presidente, le chiedo di intervenire immediatamente con il Governo, con l'assessore Bonafede e con il presidente della quinta Commissione, per convocare già domani mattina la quinta Commissione perché, in queste ore, a firma della dottoressa Corsello, perviene una nota ai lavoratori ASU, ai quali si chiede di certificare il loro reddito ISEE, che non è assolutamente congeniale né alle norme che hanno portato oggi allo stato giuridico dei seimila lavoratori...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Panepinto, non vorrei interromperla, ma ho già fatto notare all'onorevole Alongi e all'onorevole D'Asero che dovremmo attenerci all'ordine del giorno; altrimenti apriamo un dibattito molto ampio. La prego di essere molto veloce su questo punto.

PANEPINTO. Velocemente la prego, Presidente - vedo i componenti della quinta Commissione ma non ne vedo il presidente - di convocare urgentemente la quinta Commissione perché da qui a qualche settimana assisteremo al licenziamento di seimila persone, se dovesse essere applicata la richiesta, così com'è stata formulata dalla dottoressa Corsello. Non è un problema di poco conto.

Siccome sono sicuro che la Presidenza interverrà immediatamente, la ringrazio in anticipo.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 500/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 500/A «Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia» 500/A.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spesso si lamenta in quest'Aula che c'è un'opposizione che non è paziente, che è aggressiva, che non ha un atteggiamento collaborativo dal punto di vista istituzionale. Dobbiamo, purtroppo, prendere atto sempre di più e sempre più spesso che siamo di fronte ad una maggioranza e ad un Governo che sono poco rispettosi delle Istituzioni, ma anche del buon senso, del galateo, del rispetto reciproco non solo delle istituzioni ma anche delle persone. Noi aspettiamo qui da diverse ore, Presidente.

Avevamo sostenuto fin dall'inizio, come lei ben sa, che questo disegno di legge, il disegno di legge n. 500/A, non aveva i crismi per essere discusso e, in solitaria, sostenevamo che era una legge contro la Sicilia, che era una legge poco chiara, che era una legge che non andava a tutelare gli interessi dei siciliani. Oggi notiamo con piacere che tutte le istituzioni siciliane si sono adeguate a quanto sostenevamo noi, più il Movimento Cinque Stelle, nel senso che la legge era una truffa e che, così com'è congegnata, andava contro la Sicilia e avrebbe bloccato per sempre la possibilità che questa terra si potesse sviluppare. Ora tutti sono venuti sulla nostra posizione.

Per carità, siamo contenti ma, visto il ritardo e visto il fatto che il Governo non si presenta e neppure la maggioranza - e forse ha ragione di non presentarsi -, io le chiedo formalmente, Presidente, di porre in votazione il rinvio in Commissione del disegno di legge al nostro esame, affinché si possa discutere in Commissione qual è il modo migliore per risolvere il problema senza danneggiare la Sicilia. Ripeto, io chiedo, signor Presidente, di porre in votazione la proposta di rinvio in Commissione e di farlo subito, come prevede il Regolamento interno dell'ARS.

PRESIDENTE. Lei sa benissimo, onorevole Formica, che la richiesta era già stata formulata nel corso della seduta precedente. Intanto, vi sono altri iscritti a parlare.

FORMICA. Signor Presidente, lei deve porre in votazione la mia richiesta per alzata e seduta.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Formica. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, voglio dirle che io sostengo invece che la richiesta dell'onorevole Formica sia un fatto di opportunità e di saggezza, atteso che manca il Governo e ci sono questioni assolutamente importanti.

Nel provvedimento al nostro esame si vogliono pagare dei debiti oltre il 31 dicembre 2012 che la legge non consente di pagare; il tasso che è stato applicato è del 4,3 per cento, quando invece l'ultimo comunicato del Ministero dell'Economia lo fissa al 2,274 per cento, ed è un comunicato del 21 febbraio 2014. Se, a fronte di tutte queste argomentazioni, ancora vogliamo perdere tempo qui in Aula quando c'è mezza maggioranza che è riunita a Palazzo D'Orleans, un quarto di maggioranza che è riunita a Palazzo dei Normanni, quattro su cinque alleati chiedono al presidente Crocetta l'azzeramento della Giunta; assessori che non hanno il coraggio di presentarsi perché non sanno se oggi ancora sono assessori o se sono stati dimessi dal presidente Crocetta; il presidente Crocetta che chiede solo un *ribaltino* e "Articolo quattro" assieme ai DRS chiede un *ribaltone*; il Partito Democratico chiede l'azzeramento assieme all'UDC; "Articolo quattro" chiede di togliere due assessori all'UDC e l'UDC che dice "*Articolo quattro non può entrare in Giunta*".

Presidente, lei deve immediatamente dare seguito a quanto ha chiesto l'onorevole Formica, votiamo. Noi siamo per rimandare il testo in Commissione, atteso che oggi il Governo è assente e non possiamo stare qui a cincischiare.

PRESIDENTE. Il Governo è arrivato, non è assente.

Assessore Bianchi, c'è una richiesta dell'onorevole Formica di rinvio del disegno di legge in esame in Commissione.

FORMICA. Presidente, deve porre in votazione la mia richiesta di rinvio in Commissione, lo deve fare per Regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Formica, la prego, stavo spiegando all'onorevole Cordaro che c'è una richiesta da parte di un capogruppo e, quindi, in base al nostro Regolamento interno devo procedere in tal senso. Lo sto facendo, se lei me ne dà il tempo.

Devo dire all'onorevole Cordaro perché non gli do la parola e se lei non urla, forse ci capiamo tutti. Stavo dicendo che è stata avanzata una richiesta da parte dell'onorevole Formica, a norma dell'articolo 121 *quater* del Regolamento interno, che al secondo comma così recita: "*La richiesta può essere anche avanzata da un Presidente di Gruppo parlamentare*", abbiamo qui il capogruppo di "Lista Musumeci", quindi la richiesta può essere accolta.

Pongo in votazione la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 500/A.

Chi è favorevole alla richiesta del rinvio in Commissione del disegno di legge si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

FORMICA. La richiesta è accolta.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, lei non può anticipare, fino a prova contraria, il risultato. E' una questione di ruoli.

Onorevoli colleghi, è stata avanzata dall'onorevole Gianni richiesta di prelievo del disegno di legge "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (nn. 381-3-306-346/A).

Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

Discussione del disegno di legge «Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto» (nn. 381-3-306-346/A)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, alla discussione del disegno di legge «Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto» (nn. 381-3-306-346/A), posto al numero 5).

Invito i componenti la VI Commissione, Servizi sociali e sanitari, a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvatore Cascio per svolgere la relazione.

CASCIO Salvatore, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge finalmente trova spazio in quest'Aula. Era un disegno di legge, questo sì, che si aspettava da tanto tempo ed è un disegno di legge che mette delle pezze ad alcune lacune storiche che la nostra terra si porta da sempre; prima fra tutti, quella del rischio di un'infrazione comunitaria. Infatti, la Sicilia è l'unica regione d'Italia, assieme alla Calabria, che non ha un piano regionale sull'amianto.

Questo disegno di legge, oltre a colmare tale lacuna, si pone alcuni obiettivi che sono quelli della bonifica dei siti ambientali dove è presente l'amianto e si pone soprattutto come obiettivo la salvaguardia e la salute dei lavoratori esposti all'amianto, cioè quei lavoratori che tristemente hanno segnato le cronache delle pagine siciliane per le morti dovute a mesotelioma pleurico.

Oggi, finalmente, la Regione Sicilia pone fine a tutto questo e dà inizio ad una nuova era per quanto riguarda la salvaguardia e la tutela di questi lavoratori e per la salvaguardia e la tutela dei luoghi dove insiste l'amianto.

Mi accingo quindi a leggere la relazione che accompagna il testo parlando soprattutto a quei colleghi che hanno il piacere di ascoltarla e che, come penso, sono interessati e che vorranno dare impulso per approvarlo rapidamente, visto che per lungo tempo è stato disatteso.

«Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge colma una lacuna storica nell'ordinamento regionale siciliano ove finora non è mai stato disposto alcun intervento normativo complessivo, organico e incisivo nell'annosa e diffusa questione relativa al rischio derivante dalla presenza di amianto sia per la salute che per l'ambiente.

Il disegno di legge in esame riassume in una riformulazione unitaria, aggiornata e rispondente alle novelle regolamentari di settore intervenute (in particolare il Piano Nazionale Amianto dell'aprile 2013) i disegni di legge n. 3 dell'onorevole Federico, n. 306 dell'onorevole Gianni e n. 346 degli onorevoli Assenza ed altri, che, per evidenti ragioni temporali in relazione alla data di presentazione, non potevano tener conto di tali importanti innovazioni.

Tra le finalità principali del disegno di legge va evidenziata quella di censire e mappare il territorio regionale in ordine alla presenza di amianto, evitando il negativo primato nazionale della Regione siciliana - condiviso con la Regione Calabria - di non aver ancora provveduto alla mappatura del proprio territorio circa la presenza di tale pericoloso materiale che è diffusamente ancora presente sia in ambito edilizio che negli insediamenti produttivi. Tale negativo primato esporre tuttora la Regione alla procedura di infrazione della normativa comunitaria di settore se non venisse approvata la normativa in esame.

Una volta censita la presenza di amianto anche avuto riguardo al grado di rischio per la salute e per l'ambiente, occorre provvedere alla sua rimozione, trasporto, stoccaggio e riconversione

dell'amianto in risorsa - come avviene negli altri Paesi europei - mediante la sua trasformazione in inerte entro un procedimento di lavorazione per cui il disegno di legge in esame prevede l'attivazione di un apposito impianto di trasformazione da realizzarsi con fondi comunitari e/o finanza di progetto.

Per conseguire in modo finalmente efficace e risolutivo gli obiettivi previsti dal disegno di legge viene coordinato l'attuale riparto di competenze tra i quattro assessorati (Salute, Territorio e ambiente, Energia e servizi di pubblica utilità, Lavoro) con l'istituzione dell'Ufficio amianto presso il Servizio rischi antropici, territoriali e sanitari del Dipartimento regionale della protezione civile della Presidenza della Regione che dovrà coordinare tutti i rami di amministrazione e tutti gli enti ed aziende interessate e ove occorra sollecitare l'utilizzo delle risorse vincolate in materia di amianto, con un meccanismo di sanzioni in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di salubrità ambientale e di salute pubblica perseguiti dal disegno di legge.

Il danno da amianto è stimato in circa 80 decessi all'anno in Sicilia da mesoteliomi e secondo recenti statistiche dell'I.N.A.I.L. sarebbero circa 15.000 i siciliani contaminati o esposti.

Com'è noto, l'inalazione da amianto - il cui uso è stato definitivamente vietato con la legge 257/1992 - è ritenuta, sin dai primi anni del '900, altamente lesiva della salute, tanto che la malattia conseguente, nota col termine asbestosi, fu inserita tra le malattie professionali dalla legge 455/1943. Le numerose pronunce della giurisprudenza unitamente al dettato costituzionale, hanno consentito di individuare e garantire un vero e proprio diritto/dovere al lavoro salubre, rispetto al quale, la tutela dal rischio morbogeno legato all'esposizione del lavoratore all'amianto ne costituisce una necessaria applicazione.

Le Istituzioni comunitarie intervennero già con la direttiva 477/83/CEE, 'Sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con una esposizione ad amianto durante il lavoro', fissando il termine per gli Stati membri fino al 1 gennaio 1987 per recepirne le norme. In seguito all'inadempimento della Repubblica italiana, la Commissione europea avviò d'ufficio la procedura di infrazione n. 240/89, che fu definita con la decisione di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 13 dicembre 1990 per violazione degli obblighi che incombono agli Stati membri in forza del Trattato CEE.

Con la legge 257 del 1992, finalmente si recepiva in Italia la direttiva comunitaria 477/83/CEE, con la quale venivano stabilite delle provvidenze in favore dei lavoratori che fossero rimasti esposti all'amianto e che potevano accedere preventivamente al trattamento pensionistico per un periodo pari al 50 per cento di dimostrata e qualificata esposizione, purché fosse stata almeno decennale (articolo 13, comma 8, legge 257/92), oppure senza alcuna limitazione per coloro che avessero contratto patologie asbesto correlate (articolo 13, comma 7, legge 257/92).

Il disegno di legge prevede altresì, in linea con le direttive statali, l'emanazione del nuovo Piano regionale amianto aggiornando quello datato 1995, unico atto amministrativo regionale di programmazione degli interventi di settore, nonché una serie di interventi efficaci mirati al monitoraggio del rischio ambientale e per la salute con il coinvolgimento diretto dei Comuni chiamati ad adottare in tempi brevi il proprio Piano Comunale Amianto.

Con una apposita riunione annuale sull'amianto e con la relazione periodica sullo stato di attuazione della presente normativa si intende effettuare un controllo costante sul grado di implementazione degli interventi di bonifica ambientale e di salvaguardia della salute.

Particolari interventi di sostegno ai soggetti affetti da patologie asbesto correlate, deliberate dalla Giunta di Governo, consentiranno di alleviare gli oneri sostenuti nel periodo intercorrente fino al riconoscimento della malattia professionale.

Vengono inoltre disciplinati i laboratori di settore che devono rispettare i vigenti requisiti sui controlli di qualità.

Da segnalare l'intervento finanziariamente più rilevante, pari a 10 milioni di euro che afferisce al bando in favore dei comuni, singoli o associati, che agiscono per la asportazione, trasporto,

stoccaggio e conferimento all'impianto di trasformazione in inerte dell'amianto e che fa carico ai fondi P.A.C. - linea di intervento B5 - Nuove Azioni Regionali.

L'impianto di trasformazione in materiale inerte dell'amianto, cui si provvede con un finanziamento di 10 milioni di euro, costituisce una significativa innovazione che pone la Regione siciliana sui livelli più avanzati del trattamento dell'amianto che da materiale problematico e dannoso viene trasformato e diventa risorsa come avviene in altri Paesi europei (Francia - Germania ecc.).

Per il suo valore innovativo e per le lacune normative che vengono colmate si confida nella celere approvazione del presente disegno di legge volto sostanzialmente alla salvaguardia di salute ed ambiente».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che a norma dell'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 21 marzo 2014, alle ore 12.00, e per i relativi subemendamenti il termine è fissato per lunedì 24 marzo 2014, alle ore 12.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, oggi vi voglio raccontare una storia assurda che è capitata a Siracusa. Come molti sanno, ci sono dei precari che lavorano nelle Aziende ospedaliere e l'assessore, con una circolare del dicembre 2013, ha prorogato questi contratti fino a giugno 2014, in attesa della nuova rete ospedaliera e quindi in attesa dei concorsi.

Con una delibera del 16 dicembre 2013, la n. 1059, anche l'ASP di Siracusa ha prorogato questi contratti. Tra gli altri, il contratto è stato prorogato pure ad una infermiera; ho qui con me la lettera di proroga del contratto: un contratto a 36 ore, un contratto di categoria "D" a tempo determinato.

Ma succede una cosa felice: questa signora rimane incinta, giustamente va lì a riferire, e cosa capita? Capita che il 15 di gennaio le viene annullato il contratto.

Questa cosa mi sembra strana anche perché, come molti sanno, c'è il decreto legislativo 151 del 2001 che, riporto testualmente, "...vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, attuata attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza".

La cosa più bella è che l'avvocato della signora scrive una lettera all'ASP di Siracusa, e l'ASP di Siracusa risponde che il trattamento economico di spettanza è obbligatoriamente esteso anche oltre il termine di scadenza naturale del contratto. E poi riferisce ancora che l'eventuale proroga contrattuale non può essere scervata da un apprezzamento legato alle esigenze organizzative aziendali che vedono, da un lato, l'obbligo di tutela del singolo e, dall'altro, l'erogazione complessiva ed efficiente dell'assistenza sanitaria, che deve essere assicurata mediante la reale presenza di risorse umane adeguate allo scopo; il tutto nell'ottica imposta dalla vigente normativa e sollecitata con forza dalla Regione e dalla Corte dei conti di contenimento della spesa del personale a tempo determinato.

La cosa più bella sapete qual è? In effetti, questa signora era coperta dall'INPS.

Il problema è che annullando il contratto ha perso l'anzianità, ha perso tutto; ma sapete cosa ha perso? Ha perso anche il bambino perché la sua era una gravidanza a rischio. E cosa ha comportato l'annullamento del contratto? Che non può più tornare al lavoro, e quindi ha perso pure i contributi e ora si ritrova senza nulla. Se i fatti sono questi, chiederei all'Assemblea di farsene carico e di accertare, e mi dispiace che non c'è l'assessore Borsellino, perché se i fatti sono veramente questi penso che sia grave e che l'assessore dovrebbe intervenire in merito, perché se cominciamo a discriminare anche le donne in stato di gravidanza, e lo fa un'azienda pubblica, questo diventa a maggior ragione qualcosa di veramente grave.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinciullo ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non cito il Governo perché c'era un tempo il "malato cronico", ora c'è "l'assente cronico". Ciò posto, poco fa, Presidente le avevo chiesto se lei porterà in Aula in settimana, così come avevamo concordato a suo tempo, il disegno di legge n. 693.

Credo che dovrebbe darmi una risposta entro la serata, prima della chiusura dei lavori, per capire qual è l'orientamento di questa Presidenza, tenuto conto che il disegno di legge oggi è stato approvato all'unanimità da tutti i deputati presenti e risponde ad esigenze di pubblica sicurezza ed igienico-sanitarie. Ciò premesso, vorrei ritornare un attimo sulla realizzazione della via di accesso alla città di Siracusa, il cosiddetto viadotto su viale Scala Greca che, al momento, è stato in parte transennato e in parte è percorribile solo in un unico senso di marcia.

La scorsa settimana, all'indomani dell'incidente che aveva interessato l'ERG Sud, vi era stato un mio intervento in Aula e da parte del Governo, anzi dallo stesso Presidente Crocetta, vi era stato l'impegno che la via di fuga del viadotto viale Scala Greca della città di Siracusa sarebbe stato spostato dall'allegato 'B' all'allegato 'A', relativo, appunto, ad una delibera di Giunta di Governo.

Sono trascorsi circa quindici giorni, il viadotto di viale Scala Greca continua a rimanere nell'allegato 'B', nel frattempo scopriamo che anche se passa nell'allegato 'A', le somme che erano state inserite per un totale di oltre 28 milioni di euro, sono state interamente utilizzate, prosciugate, giustamente, dal direttore del Dipartimento di Protezione civile della Regione siciliana.

Mi sarei aspettato da parte del Governo una nota con la quale si informava il Presidente di questa Assemblea che l'impegno che era stato assunto non poteva essere mantenuto. Mi pare di capire che questo impegno non solo non verrà mantenuto ma nessuno ha informato l'Assemblea.

Di conseguenza, io vorrei che lei, Presidente, si rapportasse col Presidente della Regione per sottoporgli ancora una volta il problema relativo alla via di accesso alla città di Siracusa.

Non spetterebbe all'opposizione indicare soluzioni per reperire i fondi necessari per realizzare quest'opera, ma dal momento che mi sembra di capire che, tra le altre cose, il Governo non riesce a trovare una soluzione idonea e così anche qualcuno della provincia di Siracusa, allora l'opposizione fornisce la soluzione nella speranza che il Governo, almeno, ascolti i suggerimenti.

Com'è noto, da qui alla fine del mese devono essere riallocate tutte le somme che la Comunità Europea ci aveva dato e che i vari Dipartimenti non sono riusciti a spendere.

In pratica, si tratta di riallocare - questo è il termine tecnico, però spesso è incomprensibile - le somme che sono rimaste inutilizzate e che comunque non potranno essere spese entro il 31 dicembre 2015 perché, nel caso in cui non venissero spese, dovranno essere restituite.

Orbene, dal momento che gli obiettivi riguardanti infrastrutture, vie di fuga e così via, sono ormai saturi, ma vi sono altri obiettivi, ad esempio penso all'area artigianale, le cui somme non potranno essere spese, o per l'inerzia dei comuni. Penso alla gravissima disattenzione del comune di Augusta che ha avuto finanziata l'area artigianale e che non è riuscito ad impegnare nemmeno un centesimo delle somme a suo tempo destinate. Penso, ad esempio, ai ribassi d'asta.

E allora, siccome non può essere fatto il travaso tra gli obiettivi, perché non esistono, il travaso di risorse fra gli Assi può essere fatto. La provincia di Siracusa, solo per quanto riguarda le aree artigianali, fra quella di Augusta che non potrà più essere realizzata per ignavia di quella amministrazione, e i ribassi d'asta delle aree artigianali di Francofonte, di Melilli, di Solarino e di Rosolini, mette insieme una cifra che si aggira intorno agli otto milioni di euro, che è una cifra di molto superiore a quella che serve per costruire questa via di fuga, e dato che insieme alla via di fuga di Siracusa è prevista anche la realizzazione della via di fuga del comune di Palazzolo e il collegamento montano fra il comune di Palazzolo e Giarratana, la cui strada è franata ormai da anni e che vede decine e decine di abitazioni ormai isolate, io chiedo fermamente e formalmente al Governo che nel trasferimento di risorse da un Asse all'altro, per quanto riguarda la realizzazione delle vie di fuga vengano utilizzate per queste tre opere che ho indicato (viadotto di viale Scala Greca, Palazzolo via di fuga, e strada provinciale Palazzolo - Giarratana) le somme che sempre la Provincia di Siracusa non riuscirà a utilizzare per la realizzazione dell'area artigianale di Augusta e il ribasso d'asta. In questo modo, e mi accingo a concludere, non faremo torto a nessun'altra provincia siciliana, utilizzeremo le risorse destinate alla provincia di Siracusa, realizzeremo tre opere che sono già immediatamente cantierabili, il cui appalto può essere oggetto di attenzione massima da parte del Dipartimento della Protezione civile, le cui opere possono essere realizzate non entro il 31 dicembre 2015, ma entro il 30 giugno 2015, con sei mesi di anticipo.

Non faremo torto alle altre province, non toglieremo nulla alle altre province, ma si tratterà di rimodulare somme all'interno della stessa provincia. In questo modo eviteremo come sciocchi di restituire risorse alla Comunità Europea.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, le ricordo che non è la Presidenza che stabilisce i lavori d'Aula, bensì è la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui lei capisce bene che bisogna fare un passaggio da quella Conferenza.

VINCIULLO. Non mi sembra che sia successo così la volta scorsa col disegno di legge sull'amianto.

PRESIDENTE. Non appena la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari avrà la possibilità di valutare, e sono certo che lo farà in tempi brevi, il disegno di legge n. 693 arriverà in Aula. Per chiarezza, onorevole Vinciullo, il disegno di legge sull'amianto era già all'ordine del giorno, oggi lo abbiamo soltanto prelevato, ma era già iscritto.

Invece il disegno di legge n. 693 è stato appena esitato dalla Commissione e quindi deve andare alla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, e quando questo avverrà si discuterà poi in Aula.

Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, approfitto di questo minuto per ricordare che proprio in questi giorni abbiamo assistito ad un fatto gravissimo al petrolchimico di Gela. Già da questo podio, qualche giorno fa, avevo sottolineato come fosse necessario che il ponte di accesso a Siracusa e quello di Augusta dovessero diventare oggetto di primaria importanza, di urgenza, perché ambedue al servizio della zona industriale di Priolo che, tra l'altro, anch'essa è stato oggetto di un grave episodio: lo scoppio dell'impianto di idrogeno.

Ora, io capisco tutti gli interventi preordinati, i programmi fatti, ma di fronte ad una emergenza-urgenza come quella che si è verificata all'ex ISAB, oggi Lukoil di Priolo, o di fronte a quello che succede al Petrolchimico di Gela, zone industriali che danno lavoro ma anche tante 'belle' malattie,

non vorremmo diventassero pure un elemento di grave incidente industriale che potrebbe, in qualche maniera, coinvolgere le cittadinanze vicine agli impianti petrolchimici.

Detto questo, io avevo parlato col presidente della Regione che mi aveva assicurato che sarebbe intervenuto richiamando l'attenzione del direttore Falgares e del direttore della Protezione Civile perché fossero spostate delle risorse.

Io non intervengo come opposizione, io non sono né opposizione né maggioranza, sono uno che chiede che interventi urgenti non abbiano qualità, caratteristiche e colori e che, quindi, il presidente della Regione, intervenendo sul direttore Falgares per trasferire le risorse non utilizzate al Dipartimento di Protezione civile, potesse consentire a queste realtà, Siracusa, Augusta e ai comuni vicini alla zona industriale, di poter dormire sonni tranquilli.

Poco fa abbiamo esaminato, e dato il termine per la presentazione degli emendamenti, il disegno di legge sull'amianto, e di questo devo ringraziare l'Aula e lei, Presidente, perché era già all'ordine del giorno e quindi lei non ha fatto alcuno sforzo e non vorrei che lei ora "si prendesse questa cosa", come dice l'onorevole Vinciullo. Ma lei sa, Presidente, come le zone industriali siano piene di amianto, sa quante persone muoiono di tumori polmonari causati dall'amianto, sa come l'edilizia in Sicilia è ferma e con essa tutta l'occupazione. Tutto questo, insieme alla Protezione civile, insieme ai ponti di Siracusa e di Augusta, insieme all'attenzione che bisogna dare alla sicurezza delle zone industriali, diventano non solo un motivo di prevenzione di qualunque incidente ma anche una opportunità di salvarsi la vita e di poter lavorare.

Per questo, attraverso la Presidenza, io chiedo al Governo e al Presidente Crocetta, che sensibilmente era intervenuto - e spero che possa completare questo suo intervento -, di trasferire le somme necessarie e urgenti perché sia fatto subito l'intervento sul ponte di Siracusa, dove c'è già il progetto realizzato dalla Protezione civile, e sul ponte di Augusta che attende di non rimanere isolato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 19 marzo 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Inleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane." (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662 - Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto." (nn. 381-3-306-346/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cascio S.

- 4) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto

recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione." (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 6) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 7) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 8) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 9) - "Anagrafe scolastica regionale". (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 10) - "Istituzione degli ecomusei della Sicilia". (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 11) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

III - Votazione finale del disegno di legge:

- "Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata." (nn. 579-607 IV stralcio – 623/A)

La seduta è tolta alle ore 19.14

XVI LEGISLATURA

140ª SEDUTA

18 marzo 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»**

TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLLO-ZAFARANA-CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-ZITO-CIANCIO-SIRAGUSA-FERRERI-TANCREDI. - *«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per la salute, premesso che:*

la Regione siciliana ha varato un Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro per il triennio 2010-2012, pubblicato nella G.U.R.S. con Decreto Assessoriale n. 1174 del 29.04.2010;

l'obiettivo programmatico del decreto era quello di ispezionare i cantieri edili e le aziende agricole, incrementando la vigilanza sull'intero territorio regionale;

da una prima verifica, il personale degli uffici ispettivi interni alle AA.SS.PP. risultava numericamente insufficiente e scarsamente qualificato;

dopo tale accertamento, veniva stilato un elenco di personale qualificato comprendente tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro (TPALL) e ingegneri da assegnare agli uffici delle AA.SS.PP. per raggiungere gli obiettivi programmatici previsti dal Piano;

il Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza prevedeva lo stanziamento delle somme, da erogare in via anticipata, necessarie a pagare gli stipendi dei tecnici e degli ingegneri, per non gravare sulle casse delle AA.SS.PP.;

l'ASP di Palermo procedeva all'assunzione, stipulando contratti co.co.co., di 11 tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro nell'agosto del 2011 e di 2 ingegneri nell'agosto dell'anno successivo;

i contratti co.co.co degli 11 tecnici venivano prorogati fino al 30 giugno 2013, mentre quelli dei 2 ingegneri fino al 31 luglio 2013;

in data 4 settembre 2013, con nota ufficiale (prot. N. 6679 e N. 6680 del 04.09.2013), si comunicava che gli incarichi co.co.co. per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erano scaduti e l'Azienda palermitana non intendeva disporre la prosecuzione;

dal 2011 al 2013 l'ASP di Palermo, avvalendosi proprio degli 11 tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e dei 2 ingegneri, riusciva a conseguire gli obiettivi programmatici previsti nel Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza, avendo di fatto ottenuto una concreta diminuzione degli infortuni sul lavoro;

l'ASP di Palermo, nonostante disponesse delle somme per la prosecuzione degli incarichi conferiti, decideva arbitrariamente di non rinnovare i contratti co.co.co., sostenendo di essere in grado di effettuare la vigilanza nei cantieri edili e nelle aziende agricole, avvalendosi esclusivamente del personale interno;

rilevato che:

ancora oggi l'ASP di Palermo non ha provveduto alla proroga dei contratti, contravvenendo, contestualmente, all'indirizzo reso dall'Assessorato regionale;

la decisione dell'ASP di Palermo si pone in contrasto con l'orientamento delle AA.SS.PP. dell'isola che hanno, invece, optato per prorogare i contratti;

l'incremento dell'organico dell'ASP di Palermo, grazie ai 13 incarichi affidati ai tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e agli ingegneri, aveva portato al conseguimento di risultati nettamente migliori;

dopo la conclusione degli incarichi conferiti agli 11 tecnici e ai 2 ingegneri, il personale interno è stato ridotto a sole 12 unità che oggi dovrebbero effettuare ispezioni in 82 comuni della provincia di Palermo; di fatto le 12 unità dedicano un tempo minimo alle ispezioni, poiché loro compito principale è quello di occuparsi di quanto la Procura delega loro in materia di infortuni;

il progetto della durata di 36 mesi, previsto e già finanziato dal Piano Regionale Straordinario per la Sicurezza, ha visto impegnati per soli 23 mesi i tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e per soli 12 gli ingegneri;

in tutte le altre AA.SS.PP. siciliane i tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e gli ingegneri, con lo stesso Piano e gli stessi finanziamenti, stanno portando avanti il loro incarico fino al raggiungimento dei 36 mesi previsti dal progetto;

considerato che:

la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro, ampiamente dibattuta dall'opinione pubblica, è stata oggetto di una campagna di sensibilizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro;

diminuire l'attività di prevenzione e di controllo potrebbe generare un aumento degli infortuni sul posto di lavoro, spesso mortali;

nessuna amministrazione dovrebbe venir meno all'obbligo di prevedere in organico le figure professionali del tecnico e dell'ingegnere preposte alla prevenzione e al controllo degli ambienti di lavoro;

per sapere se il Governo:

consideri essenziale tale servizio e intenda, pertanto, accertare le ragioni per le quali l'ASP di Palermo non abbia concesso la proroga dei contratti co.co.co., pur avendo la disponibilità finanziaria per farlo;

intenda intervenire affinché l'ASP di Palermo attui la ripresa immediata dell'attività di prevenzione degli infortuni sul posto di lavoro e di controllo attraverso la proroga dei contratti co.co.co. anche nelle more di un concorso a tempo indeterminato che, se da un lato potrebbe portare ad una futura stabilizzazione di figure professionali, dall'altro, non sarebbe da ostacolo ad una naturale prosecuzione delle attività in essere fino alla scadenza contrattuale dei 36 mesi previsti dal Piano per la sicurezza». (1474)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, con la quale sono state chieste delucidazioni sui contratti co.co.co. stipulati dall'ASP di Palermo per la sicurezza dei luoghi di lavoro, si rappresenta che la predetta Azienda, con la relazione prot. 1443 del 14 febbraio 2014 che si allega, ha preliminarmente precisato che il mancato rinnovo dei contratti in argomento è conseguente al superamento del tetto di spesa per il personale a tempo determinato posto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (limite del 50% del costo del personale a tempo determinato sostenuto nel 2009).

Tale criticità è stata peraltro accertata dalla Corte dei Conti, con deliberazione adottata nell'adunanza del 22 aprile 2013, che ha invitato lo scrivente Assessorato ad adottare le necessarie misure correttive.

Ciò posto, l'Azienda ha comunque precisato che le attività di controllo e vigilanza sui cantieri edili e sulle aziende agricole sono state comunque garantite con personale interno, provvisto della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, e di avere raggiunto anche per l'anno 2013 l'obiettivo assegnato dall'Agenas, pari all'80% del valore atteso per l'anno 2012».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Corpo Forestale della Regione siciliana, istituito con la legge regionale n. 24 del 5 aprile 1972, è un corpo tecnico con funzioni di polizia: nel suo organigramma, la struttura di massima dimensione denominata Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana, si avvale per ciascuna provincia regionale di un Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;

considerato che:

il Corpo Forestale della Regione siciliana svolge, nell'ambito del territorio regionale, le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale dal Corpo forestale dello Stato e partecipa anche all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività di protezione civile; inoltre attraverso una capillare attività di sorveglianza, controllo e repressione, tutela il patrimonio faunistico e naturalistico regionale;

in particolare, esso esercita attività di contrasto alle seguenti attività illegali: illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o di boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave, pascoli abusivi;

attraverso il servizio CITES, come stabilito dalla convenzione di Washington, esercita attività di controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione;

visto che:

il Corpo forestale concorre assieme alle altre forze di polizia dello Stato all'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica;

il Corpo forestale esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione;

con recente D.P.R. n. 150 dell'11 giugno 2013 le competenze del Corpo Forestale sono state ampliate in ambito agroalimentare in quanto è chiamato a svolgere le seguenti attività: 1) prevenzione e repressione delle frodi nel campo agroalimentare e nel settore dei mezzi tecnici per l'agricoltura attraverso i controlli ispettivi ed analitici; 2) vigilanza sugli organismi di controllo che operano in Sicilia nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata; 3) segnalazione alle autorità competenti delle violazioni accertate della normativa in materia di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari, di etichettatura e di presentazione dei prodotti anche ai sensi dell'art. 4 della legge 3 febbraio 2011 n. 4 e delle relative disposizioni attuative in materia di obbligo e di indicazione del luogo di origine o di provenienza, per l'irrogazione delle relative sanzioni;

atteso che:

per l'espletamento delle tante competenze del Corpo Forestale della Regione siciliana elencate nel decreto presidenziale 20 aprile 2007 e successivo decreto presidenziale 11 giugno 2013 testé citato esso si avvale di personale con funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza;

il Decreto Presidenziale del 20 aprile 2007 ha stabilito anche l'ordinamento professionale del personale e conseguenzialmente la posizione gerarchica. Tra gli appartenenti ai ruoli e/o qualifiche del Corpo Forestale della Regione siciliana, che espletano funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, la gerarchia è così distinta:

- dirigente generale che è il comandante del
Corpo Forestale della Regione siciliana
- dirigenti tecnici forestali
- vice questori aggiunti forestali
- commissari forestali
- ispettori forestali
- sovrintendenti forestali
- assistenti forestali
- agenti forestali

ritenuto che sarebbe opportuno che al vertice provinciale del Corpo Forestale della Regione siciliana venga nominato un dirigente tecnico forestale in quanto in possesso delle qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria ed agente di pubblica sicurezza;

considerato altresì che al riguardo, si è espresso anche l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana che, con parere 244 del 2005, ribadisce che quale responsabile degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste debba essere preposto un dirigente in possesso delle qualifiche di polizia giudiziaria e funzioni di pubblica sicurezza;

preso atto che:

con decreto n. 1624 del 30/08/2013, il Dirigente generale del Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana ha nominato, con decorrenza 16/10/2013, quale Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Enna il dr. Antonio Viavattene, dirigente tecnico non forestale;

la nomina del dirigente tecnico dott. Antonino Viavattene rischia di apparire non in perfetta linea con quanto riportato nel decreto presidenziale del 20 aprile 2007 e ribadito nell'autorevole parere n. 244 del 2005 dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione siciliana in quanto la titolarità a ricoprire l'incarico di Ispettore Ripartimentale delle Foreste provinciale è subordinata al possesso delle qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza;

per sapere se ritengano opportuno verificare le disposizioni di cui all'art. 40 del decreto presidenziale 20 aprile 2007 e accertare la compatibilità normativa e giuridica con i criteri che hanno determinato la nomina del responsabile dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna, in capo a un dirigente tecnico non forestale, ancorché non in possesso delle necessarie qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza». (1629)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con bando del 13 settembre 2012 l'Asp 3 di Catania dava inizio alla procedura di selezione di n. 82 precari in servizio presso le varie strutture aziendali della Provincia etnea;

considerato che il bando sopracitato prevedeva l'assunzione dei primi 48 lavoratori di categoria A e B, mediante prove di idoneità;

preso atto che la successiva assunzione dei rimanenti lavoratori, non rientranti tra i suddetti 48, sarebbe avvenuta attraverso successivi stadi, fino al completamento dell'intera stabilizzazione dell'intero bacino di precariato, pari a complessivi 82 lavoratori;

atteso che:

tutti i lavoratori partecipanti alla selezione venivano dichiarati idonei, dopo avere espletato le prove di selezione, in data 27 e 28 marzo 2013, presso la sede Asp di Catania;

ad oggi, nonostante siano trascorsi ben otto mesi dall'espletamento delle prove su indicate, il commissario straordinario dell'Asp, dott. Gaetano Sirna, non ha ancora deliberato l'assunzione in ruolo dei primi 48 lavoratori, per giungere successivamente alla stabilizzazione di tutti e 82 lavoratori;

per sapere:

se le SS.LL. siano a conoscenza di quanto sopra esposto e, nel caso affermativo, quali siano i motivi per i quali, ad oggi, il commissario dell'Asp non abbia ancora provveduto alla stabilizzazione nemmeno dei primi 48 lavoratori che hanno superato le prove di idoneità, indette dall'Azienda provinciale di Catania, con bando pubblico del 13 settembre 2012;

nel caso in cui le Autorità in indirizzo non fossero a conoscenza di quanto esplicitato, per sapere se non ritengano opportuno acquisirne puntuale notizia, al fine di porre in essere tutte le iniziative utili alla stabilizzazione dei suddetti lavoratori precari, come da bando del 13 settembre 2012».
(1630)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Comune di San Cono, in termini geografici, é l'ultimo dei comuni della provincia di Catania, risultando soffrire, di conseguenza, una condizione di decentramento e disagio nella erogazione dei servizi sanitari, essendo, infatti, lo stesso comune di Caltagirone distante oltre venti chilometri;

considerato che la popolazione interessata é costituita in gran parte da soggetti deboli, come anziani, bambini e, ultimamente, stranieri, provenienti dai paesi dell'Est Europa; sono questi ultimi che spesso mancano dei mezzi di trasporto per poter raggiungere i Presidi ospedalieri di Caltagirone o di altri più lontani centri in cui esistono strutture sanitarie;

ritenuto che la chiusura di due strutture sanitarie, quali il poliambulatorio e il consultorio familiare, ha ulteriormente aggravato una situazione già molto difficile da sostenere, né tantomeno la legge regionale 5/2009, di riordino del servizio sanitario regionale, ha favorito né una sua

organizzazione, né un suo potenziamento, mettendo così a dura prova un servizio che all'art. 32 della Costituzione si consacra quale diritto fondamentale dei cittadini;

preso atto che sono state numerose le proteste da parte dei cittadini sanconesi, anche con raccolta di firme, ciò con l'obiettivo di potere riaprire sia il poliambulatorio, con alcune branche specialistiche, che il consultorio familiare;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali urgenti provvedimenti intendano attuare per garantire il diritto alla salute, adottando criteri di scelta oggettivi, in un territorio fortemente decentrato e disagiato, con collegamenti stradali assolutamente precari, al fine di riaprire il poliambulatorio, con annesso consultorio familiare, nonché per istituire, eventualmente, un PTA nel Comune di San Cono». (1631)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con Decreto del Presidente della Regione siciliana, n.170 del 18/06/2013, è stato nominato Commissario straordinario della Provincia regionale di Siracusa il dr. Alessandro Giacchetti;

sempre lo stesso decreto stabilisce che il Commissario straordinario dimissionato resterà in carica sino al 31 dicembre 2013;

preso atto che il Commissario, al fine di assicurare la gestione dell'Ente, ha nominato, già nel giugno scorso, il Direttore Generale, il Capo di Gabinetto ed il Dirigente del Settore Economico-finanziario, confermando gli stessi funzionari e dirigenti che ricoprivano i predetti incarichi alla data di cessazione dell'amministrazione democraticamente eletta dal popolo nel giugno del 2008 e cessata per scadenza naturale del mandato elettorale in data 15/06/2013;

considerato che le suddette figure sono, allo stesso tempo, necessarie e sufficienti a consentire il corretto funzionamento di un ente commissariato che deve garantire l'ordinaria amministrazione dell'Ente e la relativa razionalizzazione nella delicata fase di transizione verso il nuovo assetto degli enti locali intermedi, in atto all'esame della prima Commissione - Affari Istituzionali - dell'Assemblea regionale siciliana;

accertato che con proprio decreto Commissariale/Prefettizio, a poco più di un mese dalla conclusione del proprio mandato, il Commissario ha istituito un ufficio di supporto di carattere squisitamente politico, composto da soggetti di risaputa estrazione politica, con compiti e funzioni che travalicano quelli fissati dall'art. 90 del Decreto Legislativo 267/2000 e che avendo la funzione illegittima di porsi quale raccordo ed interfaccia tra quella che infelicitamente definisce 'macchina amministrativa' (svilendo quelle che sono le professionalità, le capacità, le competenze ed il know how, di apprezzati dirigenti, funzionari e dipendenti da sempre a servizio della collettività) e lo stesso Commissario, in tal modo finisce, prima di tutto, per commissariare proprio quest'ultima figura, relegandola ad un ruolo di 'cicisbeismo di facciata' che affida ad altri soggetti non previsti dalla legge, i compiti assegnati al Commissario dal Presidente della Regione siciliana;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto esposto in premessa ed in particolare del Decreto Commissariale/Prefettizio n. 20 del 2013 con il quale il Commissario della Provincia regionale di Siracusa ha istituito, a poco più di un mese dalla scadenza del proprio mandato, un ufficio di supporto politico che, per natura e finalità, si pone in contrasto con la normativa vigente;

siano a conoscenza del fatto che tutte le sigle sindacali abbiano proposto opposizione/reclamo al suddetto decreto, denunciandone le illegittimità;

siano a conoscenza del fatto che il Segretario Generale della Provincia regionale di Siracusa, già nominato responsabile anticorruzione dall'Amministrazione precedente e che ha più volte dimostrato di ritenersi ancora in carica, stante la mole di segnalazioni e denunce alle Autorità competenti, sulla specifica vicenda, stia mantenendo un silenzio assordante, avallando un atto illegittimo;

ritengano ammissibile che un Commissario straordinario, che per definizione è apolitico, possa adottare atti di sapore squisitamente politico, per di più non all'inizio del mandato, ma alla fine, quasi a voler preconstituire posizioni di privilegio in vista dei prossimi mutamenti nell'ordinamento degli enti locali intermedi;

non ritengano di dovere rimuovere un Commissario che abbia tradito il proprio ruolo, travalicando i limiti del mandato e dimostratosi inadeguato al ruolo per il quale è stato scelto». (1633)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE - FALCONE - ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con precedente interrogazione si chiedeva se le SS.LL. fossero a conoscenza della costituzione, da parte del commissario straordinario della Provincia di Siracusa, di un Ufficio di supporto politico ad un mese dalla scadenza del mandato commissariale e senza conoscere gli intendimenti in merito dell'Amministrazione regionale;

preso atto che:

tutte le sigle sindacali rappresentate in atto presso la Provincia regionale di Siracusa, hanno presentato formale opposizione contro il decreto di nomina dell'Ufficio *de quo agitur*;

gli interroganti hanno conoscenza di un riscontro fornito dal Commissario straordinario alle sigle sindacali oppponenti;

tenuto conto che in tale riscontro si conferma espressamente che, in base al principio della separazione tra politica e gestione, l'ufficio di supporto non può esercitare attività di gestione, ma contestualmente ammette che esso farà 'politica', all'interno di un ente commissariato (sic!), (anche se, a ben vedere, poi lo stesso Commissario si contraddice quando nel proprio Decreto afferma che tre dei componenti l'Ufficio mantengono le mansioni svolte presso i settori ai quali risultano assegnati, determinando così una commistione tra politica e gestione ed una assoluta abnormità se si tiene conto che uno stesso dipendente, da una parte, è sottoposto ad un dirigente e, dall'altra, ne è l'interlocutore politico, interposto, appunto com'è, tra il dirigente ed il Commissario stesso);

considerato che nello stesso riscontro ci si limita ad enunciazioni di principio senza alcuna dimostrazione della legittimità dell'atto ed anzi si tace in merito a precise richieste che riguardano l'invasione del potere gestionale dei dirigenti, ad esempio il privilegio concesso ad un autista, non solo di non timbrare la presenza, ma di trasformarsi in impiegato, quando, in assenza del Commissario, non venga utilizzato quale autista per altri servizi, ma presta appunto servizio presso l'ufficio di supporto (politico... forse per occuparsi delle politiche dei trasporti?);

valutato che la denuncia della falsa gratuità del servizio prestato dai dipendenti inseriti nell'ufficio di supporto e la motivazione nascosta dell'atto viene tradita dalla previsione dell'inserimento del decreto nel fascicolo personale dei dipendenti interessati;

tenuto conto altresì che:

a supporto della propria scelta, il Commissario scrive che la 'strutturazione dell'Ufficio di Gabinetto della Provincia di Siracusa viola il principio della separazione tra la politica e la gestione, introdotto dalla Bassanini e nel tempo sempre più consolidatosi, principio in ragione del quale anche gli uffici di supporto e/o di Gabinetto del Sindaco/Presidente non possono compiere attività gestionali se non quella riguardante la gestione delle spese di rappresentanza e simili, come previsto all'art. 10, comma 6, dello stesso R.O.U.S. dell'Ente. Invece, nell'attuale articolazione strutturale dell'Ente, approvata con deliberazioni di Giunta Provinciale n.41 del 29/03/2010 e 28 del 15/2/2012, sono stati allocati all'interno dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Servizi la cui natura prettamente gestionale comporta per il dirigente Capo di Gabinetto il compimento sistematico di una attività gestionale che non si concilia con i principi sopra enunciati';

le stesse identiche parole si ritrovano in una lettera aperta che l'ex presidente Marziano inviava all'ex presidente Bono il 3 ottobre 2013, pubblicandola su Siracusa News (ancora leggibile utilizzando il seguente link: <http://www.siracusanews.it/node/41455>);

considerato altresì che:

il commissariamento di un Ente tende anche a congelare la politica al fine di garantire l'assoluta imparzialità nelle scelte;

non risulta effettuata alcuna imparziale selezione del personale da inserire nell'Ufficio di supporto, stante che trattasi di dipendenti che non esercitavano analogo ruolo alla data di insediamento del Commissario e che, in presenza di un organo tecnico, non appare richiamabile l'istituto delle nomine fiduciarie;

per sapere se:

siano a conoscenza del rifiuto del Commissario straordinario della Provincia regionale di Siracusa di ritirare/annullare un proprio provvedimento, giudicato dai sindacati illegittimo;

risponda al vero che i componenti l'Ufficio di supporto politico fossero inseriti nel gabinetto di un ex Presidente della Provincia regionale di Siracusa, quali vicecapi di gabinetto, segretari particolari, cerimonieri, autisti o se risultino essere stati nominati dirigenti con incarico fiduciario dallo stesso ex Presidente;

ritengano ammissibile che un Commissario straordinario, che per definizione è apolitico, possa adottare e difendere a spada tratta atti di sapore squisitamente politico, palesamente illegittimi ed assolutamente inopportuni, peraltro copiando le argomentazioni a sostegno sempre dallo stesso ex Presidente;

non ritengano che l'innesto di una tale struttura con siffatto personale, costituendo una insopportabile ingerenza politica, non finisca per rompere il legame fiduciario tra l'Amministrazione regionale ed il Commissario straordinario che, stante la protervia nel difendere l'atto, sembra non rispondere più all'Amministrazione regionale, ma ad altri referenti politici, ormai palesati al di là di ogni ragionevole dubbio». (1635)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE - FALCONE - ASSENZA

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Voltano spa, originariamente costituita per una più efficiente e razionale gestione della risorsa idrica a servizio delle comunità locali dei Comuni del territorio, ha esaurito il suo oggetto sociale poiché svolge attività non conformi ai suoi obblighi statutari, ha sospeso il servizio idrico da ben due mesi in conseguenza di un contenzioso con altre aziende del settore e versa in una incredibile situazione debitoria;

a causa di tale dissennata gestione, si registrano continue e giustificate lamenti dei numerosi utenti che sono anche costretti a subire gravissimi disagi per l'interruzione prolungata e immotivata di un pubblico servizio;

l'unica ragione per la quale ancora tale società è mantenuta in vita sembra essere quella di garantire ai componenti del Consiglio di amministrazione la corresponsione delle loro indennità;

è stata richiesta al Dipartimento regionale dei servizi di pubblica utilità la nomina, con procedura d'urgenza, di un Commissario al fine di ripristinare la legittimità delle azioni e la regolarità del servizio idrico nonché una urgente convocazione di un'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno lo scioglimento della società stessa, in modo da eliminare una struttura societaria ormai fonte solo di sprechi;

non è più giustificabile, nell'ottica del conclamato risparmio di risorse pubbliche e di rideterminazione e riqualificazione della spesa pubblica regionale, il mantenimento di strutture come quella della Voltano SpA che ha esaurito tutte le ragioni che avevano determinato la sua costituzione;

la liquidazione della società è stata richiesta anche da alcuni sindaci dei Comuni soci;

per sapere se non ritenga opportuno procedere nel più breve tempo alla messa in liquidazione della Voltano spa per evitare che continui lo spreco di risorse finanziarie regionali che potrebbero essere destinate ad altre e più proficue azioni amministrative e soprattutto attivare tutte le azioni mirate al ripristino del servizio idrico in questione». (1650)

FIRETTO - ANSELMO - D'AGOSTINO - DINA - LA ROCCA RUVOLO - MICCICHE' - RAGUSA -
TURANO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*
premessò che:

con decreto n. 58 del Direttore Generale del MIUR e Decreto ministeriale 10/09/2010 n. 249,
modificato dal Decreto ministeriale del 25 marzo 2013 sono stati istituiti i Percorsi Abilitanti
Speciali (PAS);

l'art. 1, comma 1, del Decreto Dipartimentale n. 45 del 22 novembre 2013 - Organizzazione Pas -
dispone che, gli Atenei e le Istituzioni dell'alta Formazione artistica, musicale e coreutica
istituiscono, ai sensi dell'art. 15 commi 1 ter e 16 bis del DM 249/10, i percorsi speciali abilitanti';

preso atto che l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, con nota dell'11 dicembre 2013, ha
provveduto a pubblicare gli elenchi provvisori dei candidati aventi/non aventi i requisiti per l'accesso
ai PAS per la Regione Sicilia;

tenuto conto che è compito dell'Ufficio scolastico regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del
citato Decreto Dipartimentale n. 45 del 22 novembre 2013 - Organizzazione Pas - trasmettere
l'elenco degli ammessi ai Corsi agli Atenei e alle Istituzioni A.F.A.M., 'che provvedono, d'intesa coi
Direttori regionali, ad assegnare i candidati alle varie sedi individuate nei rispettivi territori per
l'attivazione dei corsi';

visto che:

dal Verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania,
redatto in data 18 ottobre 2013, con all'O.d.g. l'attivazione dei Corsi PAS, si evince a chiare lettere
una difficoltà ad attivare i Corsi, nonostante la disponibilità del Consiglio, a causa di evidenti
problemi logistici e di bilancio dell'Ateneo catanese;

i predetti corsi, secondo le disposizioni, sarebbero dovuti iniziare, preferibilmente, entro la
seconda metà del mese di dicembre 2013;

ad oggi, nonostante alcune dichiarazioni rassicuranti, non vi sono impegni precisi nemmeno da
parte degli Atenei di Messina e Palermo;

considerato che:

la mancata attivazione dei corsi PAS da parte dell'Università di Catania penalizzerebbe in modo
marcato i docenti della Sicilia orientale, e in modo particolare i residenti nelle province di Siracusa e
Ragusa;

la poca chiarezza in merito alle sedi che ospiteranno i corsi PAS in Sicilia desta non poche
preoccupazioni tra i docenti della Regione siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e necessario attivarsi tempestivamente in modo da sciogliere ogni dubbio in merito, evitando di incorrere in possibili ritardi nell'attivazione dei Corsi PAS in Sicilia;

se valutino la possibilità, in fase di approvazione del bilancio regionale, di destinare dei fondi agli Atenei siciliani in difficoltà, affinché possano predisporre i corsi PAS secondo la loro volontà già ampiamente manifestata». (1652)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che secondo quanto sarebbe emerso durante un incontro svoltosi presso l'Assessorato regionale della salute, in data 25 luglio 2013, le Aziende sanitarie regionali, hanno utilizzato e utilizzano metodologie differenti per il trattamento giuridico ed economico del personale ex lsu, titolare di contratto quinquennale di diritto privato in servizio presso le stesse;

preso atto che nel corso dell'incontro de quo, è emerso che alcune Aziende sanitarie regionali hanno riconosciuto al personale contrattista' alcune voci di trattamento economico accessorio;

tenuto conto che con Direttiva n. 82326 del 30 ottobre 2013, il Dipartimento per la Pianificazione Strategica dell'Assessorato regionale della salute, al fine di uniformare su tutto il territorio regionale, il trattamento economico dei lavoratori ex lsu titolari di contratto quinquennale di diritto privato in servizio presso le Aziende sanitarie regionali, ha predisposto il riconoscimento, a quest'ultimi, del solo trattamento economico ordinario, bloccando i trattamenti economici accessori di cui avevano goduto;

visto che in seguito alla Direttiva di cui sopra, al personale 'contrattista' non potranno più essere corrisposti né emolumenti per prestazioni accessorie né quote premiali incentivanti, come già avvenuto;

considerato che i lavoratori ex lsu, titolari di contratto quinquennale di diritto privato, in servizio presso le Aziende sanitarie regionali, pur essendo 'contrattisti', contribuiscono, in molti casi, al pari del personale stabilizzato, al raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati;

per sapere se:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente rivedere una scelta che ad oggi appare alquanto penalizzante e mortificante nei confronti di dipendenti che, tutti i giorni, contribuiscono al funzionamento della macchina aziendale, senza sottrarsi a sforzi e sacrifici, spesso necessari per il raggiungimento degli obiettivi delle Aziende sanitarie». (1653)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con delibera n. 693 del 9/8/2013, l'ASP di Siracusa ha provveduto alla pubblicazione degli ammessi alla procedura selettiva interna per la stabilizzazione di n. 17 coadiutori amministrativi e di n. 25 operatori tecnici;

preso atto che alla prova in questione è stato ammesso solamente il personale in servizio presso una delle Aziende sanitarie regionali, alla data del 31/12/2010, con contratto di diritto privato (ex lsu);

tenuto conto che le Aziende sanitarie regionali non hanno provveduto in unica fase alla trasformazione di tutti i contratti di lavoro dei dipendenti ex lsu, da annuale a quinquennale;

visto che per scelte puramente aziendali, a parità di anzianità e continuità lavorativa, alcuni dipendenti ex lsu sono oggi in possesso dei requisiti richiesti ed altri no;

considerato che a causa di decisioni aziendali poco chiare e inspiegabili, che non hanno voluto, nel passato, trasformare in unica soluzione tutti i contratti da annuali a quinquennali, oggi alcuni contrattisti possono vedere sfumare la loro possibilità di stabilizzare i relativi profili occupazionali a differenza dei loro colleghi;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente adoperarsi affinché venga garantito il diritto di tutti i 'contrattisti' ex lsu, in servizio presso le Aziende sanitarie regionali, di poter accedere alle procedure di stabilizzazione ed evitare così disparità di trattamento fra lavoratori che abbiano di fatto svolto le stesse mansioni». (1654)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC);

la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), compie un'indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965, con il Reg. CEE 79/56 e aggiornata con il Regolamento CE 1217/2009;

tale indagine viene svolta con un'impostazione analoga in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sul funzionamento e sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo;

rilevato che:

i dati RICA sono funzionali ad alimentare una serie di indicatori relativi alle caratteristiche delle aziende agricole quali redditività, produttività, struttura dei costi ecc.;

la RICA italiana si basa su un campione ragionato di aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale. Le aziende agricole che partecipano all'indagine RICA vengono selezionate sulla base di un piano di campionamento redatto in ciascun Paese Membro a livello di circoscrizione;

ricordato che:

l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) è stato individuato quale 'Organo di collegamento' tra l'Italia e l'Unione Europea per la creazione e la gestione della RICA (DPR 1708/65). L'INEA gestisce la RICA attraverso una rete di rilevazione coordinata a livello nazionale dal Servizio 1 e a livello locale dai responsabili RICA delle sedi regionali INEA;

i rilevatori dei dati contabili sulle aziende della rete RICA dell'INEA per la Sicilia sono stati selezionati con un concorso per titoli di cui alla GURS serie Speciale Concorsi n. 4 del 28/03/2003. Sono laureati in Scienze agrarie o equipollenti (in prevalenza) e periti agrari ed agrotecnici;

tale concorso prevedeva che detti tecnici specializzati svolgessero attività connesse al protocollo di intesa tra INEA-ISTAT e Regioni/Province Autonome, con incarico di collaborazione coordinata e continuata o di collaborazione professionale;

considerato che:

detti rilevatori, allo stato attuale, attendono i pagamenti delle retribuzioni spettanti per le rilevazioni dell'anno contabile 2008, effettuate nel corso del 2009 e gestite dall'INEA tramite la Regione siciliana. Dal 2009 in poi l'INEA contrattualizza e gestisce direttamente i rilevatori siciliani e ha pagato i compensi per le rilevazioni degli anni contabili 2009, 2010, 2011 e 2012 solo ai

rilevatori senza partita IVA, mentre tutti i professionisti, rilevatori, con partita IVA, attendono, non si sa bene il perché, le retribuzioni per i lavori di rilevazione per gli anni sopra citati;

i compensi per l'anno contabile 2008, in base al protocollo d'intesa sopra citato, per un importo di circa 137.400,00 sono stati finalmente trasferiti dall'INEA all'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione siciliana nell'aprile 2013;

a tutt'oggi, e dopo otto mesi dal trasferimento dei compensi da parte dell'INEA, a seguito di una serie di passaggi burocratici tra l'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari e l'Assessorato dell'Economia - Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria Generale della Regione Siciliana, i rilevatori non hanno ancora alcun riscontro dei loro compensi;

per sapere:

quali ragioni impediscano che i pagamenti dovuti vengano effettuati;

se non ritengano opportuno verificare che i trasferimenti attuati giungano a buon fine e le somme dovute non siano distratte o trattenute in difformità alla loro destinazione». (1632)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in data 3 dicembre 2013 l'interrogante, con propria nota, ha invitato l'Assessorato regionale cui al presente atto ispettivo a porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire la corretta erogazione dei LEA mediante la proroga di tutti quei contratti a tempo determinato (co. co. pro., ex art. 15-septies del D. Lgs. n. 502/92), ad eccezione di quelli per l'affidamento di incarichi di struttura, indispensabili per garantire ai pazienti siciliani le attività di diagnosi, assistenza e terapia;

in data 12 dicembre 2013, l'interrogante ha richiesto all'Assessorato medesimo, sulla scorta di quanto stabilito dal Ministero della Salute con la nota n. 2013/sst/86/ del 10 dicembre 2013, che ha confermato che 'le Regioni possono, come previsto dalla Legge 125/2013, procedere alla proroga dei contratti anche fino al 31.12.2016' di mantenere tutti i rapporti di lavoro che concorrono fattivamente a garantire l'attuale livello di erogazione delle prestazioni previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA), anche attraverso il mantenimento e lo sviluppo di programmi di ricerca in sanità;

tale possibilità, espressamente dichiarata dal Ministero, ha rimosso tutte le perplessità relative alle proroghe dei contratti;

per sapere se non intenda procedere, nel più breve tempo, alla formalizzazione delle proroghe dei contratti per garantire ai pazienti siciliani le attività di diagnosi, assistenza e terapia». (1642)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FIRETTO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il sistema tranviario che si sta costruendo nella città di Palermo darà, terminata la fase di cantiere attualmente in atto, certamente un grosso contributo al decongestionamento del traffico veicolare urbano ed interurbano, vista l'estensione dell'infrastruttura che raggiunge l'estrema periferia nord della città, asse viario di accesso utilizzato da tutti i cittadini che popolano la provincia, dal limitrofo comune di Torretta fino al comune di Partinico, che per necessità lavorative lo percorrono per il raggiungimento della città stessa;

considerato che:

il forte impatto negativo che l'infrastruttura sta avendo, durante la fase di costruzione, su tutti gli esercizi commerciali presenti lungo l'asse di via L. da Vinci, a causa della riduzione dello spazio della carreggiata e la conseguente riduzione dei parcheggi, sta sensibilmente aumentando i licenziamenti dei lavoratori dipendenti presso gli esercizi commerciali della zona;

l'installazione dei semafori, oltre a peggiorare la congestione del traffico, influirà negativamente sull'inquinamento atmosferico causato dallo stazionamento delle auto ferme;

ritenuto che, parallelamente alla costruzione dell'infrastruttura, sarebbe auspicabile la riduzione dei marciapiedi al fine di aumentare l'asse stradale ed il conseguente numero di parcheggi per le auto che tornerebbero a poter sostare, aumentando così la vocazione commerciale di tutta la zona interessata;

osservato che da parte del Comune di Palermo non c'è alcuna risposta alle iniziative popolari presentate nei mesi scorsi e che è sempre più concreto il rischio di indebolire il già sofferente tessuto commerciale cittadino, oltre che lo sfioramento dei limiti posti dall'Unione Europea, in relazione ai livelli di polveri sottili nell'atmosfera, causa questa in passato di ingenti multe che lo stesso Comune ha dovuto pagare;

per sapere quali misure intendano assumere per il ripristino dei più elementari criteri di mobilità urbana, per la salvaguardia del tessuto commerciale cittadino e per la tutela della salute di tutti i cittadini». (1628)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con interrogazione n. 1567 i sottoscritti deputati hanno rappresentato la mancata esecuzione di sentenza del Giudice del Lavoro di Sciacca dello scorso luglio che ha statuito la conversione dei rapporti di lavoro a termine, in contratti a tempo indeterminato, per i dipendenti della Terme di Sciacca S.p.A., società il cui capitale è interamente posseduto dalla Regione, Primo Ivelina e Schittone Aurelio;

nonostante l'obbligo giuridico di dare esecuzione a tale statuizione, trattandosi di sentenza immediatamente esecutiva secondo quanto previsto dall'art. 431 codice di procedura civile, il liquidatore della Terme di Sciacca S.p.A., dott. Turriciano Carlo, ha invece licenziato i due dipendenti, in palese violazione delle norme penali che sovrintendono alla esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali;

la Corte di Appello di Palermo, al quale il predetto liquidatore aveva richiesto la sospensione dell'esecuzione della sentenza - il cui obbligo giuridico di immediata esecuzione non era comunque sospeso o rinviato secondo quanto dispone la legge - ha rigettato la richiesta stessa con ordinanza del 5 dicembre scorso, ritenendo insussistenti tutti i motivi addotti;

nonostante il tempo trascorso dal 5 dicembre, il dott. Turriciano Carlo non ha ancora provveduto a dare esecuzione alla sentenza, mantenendo un comportamento omissivo rispetto ad un atto dovuto per legge, a fronte di ben due provvedimenti giurisdizionali;

non risulta inoltre adottato alcun provvedimento mirato a rimuovere tale condizione di illegittimità né dall'Ufficio (che nei confronti della Terme di Sciacca S.p.A. esercita poteri di controllo e vigilanza), né dal Dirigente Generale dell'Assessorato tutorio, e dalle SS. LL., pur avendo avuto tutto il tempo di acquisire gli atti relativi a quanto rappresentato dagli interroganti, compresa la denuncia penale presentata contro il dott. Turriciano Carlo;

tale perdurante omissione di tutti i soggetti obbligati ad intervenire, oltre ad avere provocato danni che devono essere risarciti nelle sedi deputate, e che rappresentano un danno erariale in quanto si tratta di risorse finanziarie pubbliche da liquidare ai ricorrenti senza che questi abbiano fornito alla società regionale la controprestazione lavorativa, ha di fatto provocato non pochi problemi alle famiglie dei ricorrenti che si sono trovate senza alcun reddito;

per sapere se:

non ritengano estremamente grave sul piano giuridico, e connotato dagli estremi dell'arroganza e dell'indifferenza rispetto alle esigenze di vita dei lavoratori e delle loro famiglie, il comportamento omissivo del liquidatore, ormai rappresentante della Regione da troppo tempo, dott. Turriciano Carlo;

non ritengano opportuno contestare al dott. Turriciano Carlo, rappresentante legale della Terme di Sciacca S. p. A. fin dal 2009 a vario titolo, il reiterato comportamento omissivo mantenuto sulla vicenda dei due lavoratori anche in presenza dell'ordinanza del 5 dicembre della Corte di Appello di Palermo;

alla luce di tale perdurante omissione, non ritengano opportuno rimuovere immediatamente il dott. Turriciano Carlo dall'incarico di liquidatore della Terme di Sciacca S.p.A., società a totale partecipazione pubblica regionale, contestando allo stesso l'inosservanza del provvedimento giurisdizionale, il licenziamento adottato e tutti i danni che potranno derivare alla società, attivando l'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 del codice civile già richiesta nell'interrogazione n. 1567;

non ritengano di dover contestare agli Organi ed agli Uffici regionali che esercitano la vigilanza ed il controllo sugli atti della Terme di Sciacca S.p.A. l'omissione delle verifiche di legittimità connesse anche con l'ordinanza della Corte di Appello del 5 dicembre 2013;

non ritengano obbligatorio, oltre che necessario, inoltrare un dettagliato esposto alla Procura Regionale della Corte dei Conti nei confronti del liquidatore e degli Organi ed Uffici preposti alla vigilanza ed al controllo della Terme di Sciacca S.p.A., in applicazione dei criteri di legalità, legittimità e trasparenza predicati da sempre, ma, nella fattispecie, non praticati». (1634)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con provvedimento n. 789 del 28 marzo 1994, indirizzato al Presidente della Regione siciliana, il Commissario ad acta della cessata Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, nominato dal Ministero dei Lavori pubblici, ha provveduto al trasferimento, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 96/93, dell'Acquedotto Galermi, al Consorzio di bonifica Paludi Lisimelie;

preso atto che con l'atto de quo, la Regione siciliana aveva 30 giorni di tempo per formulare diverse e motivate proposte alternative alla decisione trasmessa dal Commissario ad acta;

accertato che:

la Regione non ha formulato proposte in contrapposizione alla decisione del Commissario ad acta;

con nota n. prot. 14202 del 12/01/2005, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunicava al Consorzio di bonifica Paludi Lisimelie di Siracusa il trasferimento di competenze dell'Acquedotto Galermi;

considerato che ad oggi, la Regione siciliana continua a far gestire l'Acquedotto Galermi dall'Assessorato delle infrastrutture e mobilità e non all'Assessorato dell'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, come stabilito dagli atti;

visto che in data 13 giugno 2012, il Governo ha accettato come raccomandazione l'o.d.g. n. 715, a firma dell'onorevole Vinciullo, con il quale si chiedeva il trasferimento immediato della gestione dell'acquedotto Galermi al Consorzio bonifica di Siracusa, togliendola al Genio civile di quest'ultima;

tenuto conto che il Consorzio di bonifica dispone di un organico sufficiente a garantire un'adequata gestione del servizio;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e necessario provvedere, con l'urgenza del caso, al trasferimento del servizio, nel rispetto delle decisioni manifestate dalla Assemblea regionale siciliana e dal Ministero dei LL.PP., dall'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità all'Assessorato agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea e, per esso, al Consorzio di bonifica di Siracusa;

non reputino urgente e necessario avviare procedimenti disciplinari verso coloro che, ad oggi, abbiano impedito e ostacolato il passaggio di competenze dal Genio Civile al Consorzio di bonifica di Siracusa, come stabilito con il richiamato ordine del giorno accettato dal Governo come raccomandazione». (1636)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE - FALCONE - ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che già da alcuni mesi la stampa, organizzazioni sindacali, organizzazioni professionali e organi politici sollevano forti dubbi e pesanti critiche sulle modalità e sui criteri individuati e adottati per la selezione dei manager cui affidare la direzione delle Aziende sanitarie siciliane;

preso atto che successivamente alla scadenza della presentazione delle domande, la Commissione individuata, conosciuta la condizione curriculare degli aspiranti, ha stabilito autonomamente ulteriori criteri di valutazione non previsti dall'avviso;

rilevato che il criterio della persistenza-continuità nella stessa Azienda, per esempio, sembra aver favorito soggetti che, nell'ultimo quinquennio, hanno occupato posizioni dirigenziali conferite anche e in forme illegittime;

considerato che:

un parere reso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, su richiesta dello stesso Governo, è stato completamente ignorato;

la Commissione individuata ha autonomamente ed arbitrariamente adottato una doppia modalità di valutazione distinguendo soggetti 'curriculati' e soggetti idonei: i primi sottoposti ad un colloquio autoreferenziale, gli altri - invece - assoggettati ad una impegnativa selezione online su temi per altro estranei al governo della sanità pubblica;

tenuto conto che l'elenco dei soli soggetti risultati idonei ai quiz online, anziché in tempo reale rispetto al termine dell'ultimo giorno di selezioni il 25 settembre 2013, è stato reso noto dopo quasi due mesi, senza che lo stesso includesse i non idonei e i punteggi attribuiti;

atteso che il giorno 28 ottobre 2013, i candidati sottoposti a quiz online, e tra questi anche quelli che sarebbero risultati esclusi, hanno ricevuto, tramite posta elettronica certificata, inoltrata dalla segreteria dell'Assessore, la nota prot. n. A.I.3/80702 datata 24 ottobre 2013, contenente l'invito a produrre una ulteriore dichiarazione integrativa della originaria istanza;

per sapere:

i motivi ostativi per i quali i risultati dei test online non siano stati resi pubblici il giorno 25 settembre 2013, cioè lo stesso giorno della conclusione delle prove;

le ragioni per cui non sia stato reso pubblico l'elenco completo dei soggetti sottoposti a test online, accompagnato dai relativi punteggi conseguiti, compresi i candidati esclusi;

se risulti vero che al momento della esecuzione delle prove online, presso il Cefpas di Caltanissetta, oltre ai componenti la Commissione e la rappresentante della società individuata per la selezione, fosse costantemente presente un collaboratore dell'Assessore, peraltro non in possesso di qualifica dirigenziale;

se la correzione dei test online sia stata accompagnata da appositi verbali e se non ritengano di dovere rendere pubbliche tali verbalizzazioni;

se non ritengano di annullare la selezione in tutti i suoi atti;

se non ritengano di dover rendere pubblico il costo complessivo dell'intera operazione, fornendo una dettagliata elencazione delle singole voci di spesa, in uno al criterio utilizzato per il conferimento dell'incarico dell'espletamento delle selezioni online ad una società esterna». (1637)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE - ASSENZA - FALCONE – ALONGI - GERMANA' - MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione, premesso che le sezioni riunite del CGA, accogliendo il ricorso avverso il diniego della domanda di condono edilizio presentato ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 4 del 16/4/2003 hanno ritenuto che in Sicilia, avendo la Regione competenza esclusiva in materia urbanistica e paesaggistica, il condono edilizio introdotto con norma statale non trovi automatica applicazione, se non sotto il profilo penale;

preso atto che con decreto del Presidente della Regione n. 465/2013, è stato recepito il parere reso dal CGA Sicilia del 31 gennaio 2012 così come sopra esplicitato;

considerato che la suddetta decisione assume una grande importanza, in quanto consente ai Comuni siciliani che fino ad oggi si sono limitati ad applicare la normativa nazionale in materia di condono edilizio, nelle zone sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici, di procedere speditamente alla regolarizzazione delle pratiche di sanatoria ancora inevase,

ritenuto che i Comuni siciliani sembrano disconoscere il decreto del Presidente della Regione n. 465/2013, con la conseguenza che la situazione riguardante la sanatoria nelle zone vincolate, non troverà una immediata soluzione, con gravi disagi dei cittadini, che da anni sono in attesa del necessario nullaosta per regolarizzare la propria posizione;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per rendere immediatamente applicabile il più volte citato decreto n. 465/2013». (1638)

VULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P) di Catania ha affidato, a seguito di gara, il servizio di manutenzione delle apparecchiature informatiche, nonostante la presenza di un contenzioso sulla precedente gara di *global service* che comprendeva anche il predetto servizio di manutenzione a costi sensibilmente inferiori;

considerato che:

l'A.S.P. di Catania (già A.U.S.L. n. 3) ha curato una gara per le AA.SS.PP. di Catania, Trapani, Enna, Agrigento e dell'AOU 'G. Martino' di Messina per assistenza e manutenzione del parco apparecchiature biomediche;

la gara è stata aggiudicata (16 settembre 2009) al raggruppamento temporaneo d'impresa (ATI) composto da Elettronica Bio Medicale S.r.l. (mandataria) e da Tecnologie Sanitarie S.p.a., GeMedical Systems Italia S.p.a. ed Esaote S.p.a. (mandanti);

una concorrente ha impugnato gli atti di gara;

il C.G.A., in riforma della pronuncia favorevole per l'aggiudicataria resa dal T.A.R. di Catania, con sentenza 4 luglio 2011, n. 474 ha annullato gli atti di gara, senza tuttavia, accogliere le domande di dichiarazione di inefficacia dei contratti fruttanto stipulati in base alle risultanze della gara, così come espressamente richiesto da parte ricorrente;

l'A.S.P. di Catania, con avviso del 21 novembre 2012, ha indetto una nuova gara per l'affidamento del medesimo servizio di gestione, assistenza e manutenzione del parco apparecchiature biomediche delle A.S.P. di Catania, Enna, Ragusa e Trapani, e dell'AOU Policlinico 'G. Martino' di Messina (rispetto alla precedente gara è presente la l'A.S.P. di Ragusa ma non più quella di Agrigento, varia l'importo a base d'asta e l'oggetto dell'appalto: si tratta, quindi, di una gara diversa, e non della riedizione di quella annullata);

frattanto i servizi continuano ad essere svolti da EBM;

il .R.T.I. aggiudicatario ha proposto ricorso al T.A.R. di Catania (R.G. n. 13/2013) avverso gli atti della seconda gara;

con ordinanza 26 settembre 2013, n. 803 il T.A.R. accoglieva la domanda cautelare 'ai soli fini della fissazione dell'udienza di merito per il giorno 24 settembre 2014';

nonostante la celere fissazione del merito della questione, con deliberazione del Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Catania n. 3280 del 31 ottobre 2013, l'Azienda ha deciso stipulare il nuovo contratto per l'affidamento del medesimo servizio con l'aggiudicataria della procedura di gara bandita con avviso del 21 novembre 2012;

con nota del 7 novembre 2013, prot. n. 124950, il Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Catania ha comunicato al R.T.I. precedente aggiudicatario di recedere al contratto in essere nei successivi novanta giorni;

l'avviamento del servizio secondo la nuova gara comporterebbe un evidente danno diretto alle casse erariali poiché per i medesimi servizi oggi svolti dal RTI EBM, inclusi quelli informatici, l'ASP 3 di Catania si troverebbe a pagare un importo sensibilmente superiore, con evidente aggravio dei costi a carico del bilancio della P.A.;

infatti, nel mese di giugno 2012, l'A.S.P. di Catania bandiva una gara per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, aggiudicando la stessa per un importo annuo di 374.528,00, giusta delibera n. 4155 del 13 dicembre 2012, allorquando l'identico servizio espletato dalla C.I.D.I. Service S.r.l. in subappalto da E.B.M. S.r.l. veniva svolto per un importo annuo di circa 200.000,00;

peraltro, l'aggiudicazione del nuovo contratto in favore del nuovo aggiudicatario (R.T.I. DraegereMedical) è attualmente sub judice, essendo stata impugnata innanzi al TAR di Catania da parte di diversi concorrenti alla gara che hanno sollevato numerose censure di illegittimità (giudizi incardinati con i nn. R.G. 13/2013 e 2352/2013);

anche per i ricorsi in questione risulta già fissata dal TAR l'Udienza Pubblica del 24 settembre 2014;

per sapere se:

non valutino opportuno promuovere un'ispezione per accertare i fatti sopra richiamati;

non considerino necessario, a seguito dell'accertamento, sollecitare la revoca, in autotutela, della deliberazione di affidamento del servizio, anche al fine di prevenire possibili danni erariali». (1639)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione, premesso che i lavoratori ex Pip ed ex Art. 15 l.r. 24/2000 dal marzo 2004 ad aprile 2010 hanno partecipato al progetto sperimentale di cui all'art. 13 del D.Lgs 276/03 denominato 'Piano per l'Occupabilità dei soggetti svantaggiati dell'Area Metropolitana di Palermo' e nel quale sono stati utilizzati circa 3300 soggetti impegnati in diversi settori: Pubblica Amministrazione, scuole, spiagge;

considerato che con la legge regionale n. 11 del 12/05/2010, art. 52 si apprestavano misure in favore dei soggetti coinvolti nei progetti 'Emergenza Palermo': si facevano transitare quindi i soggetti del progetto in premessa nella Associazione denominata 'Social Trinacria Onlus', trasformando il loro status da 'precari' in lavoratori dipendenti ed a tempo indeterminato, utilizzando le agevolazioni contributive della L. 407/97 per 3 anni e impiegandoli in servizi di utilità presso le Amministrazioni regionali e/o articolazioni da essa dipendenti nonché nella Questura di Palermo;

ritenuto che detti soggetti debbano essere inseriti nel circuito della stabilizzazione dei rapporti di lavoro affinché non esistano diversità di trattamento nell'ambito del precariato, anche per rispettare il dettato dell'articolo 43 dell'ultima finanziaria dell'aprile 2013, nella quale viene indicato appunto detto percorso di stabilizzazione;

osservato che ad oggi, tale personale è assegnato agli Enti utilizzatori che ne avevano a suo tempo fatto richiesta ai sensi del D.P. 468/97;

per sapere quali provvedimenti si intendano intraprendere per questi lavoratori precari e regolarmente occupati al fine di dare loro certezza sul relativo futuro occupazionale». (1640)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia, fra le tre azioni chiave della crescita si individua lo sviluppo dei distretti produttivi, indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenerne la competitività delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione;

considerato che il sistema agroalimentare della Sicilia caratterizzato da micro e piccole imprese, può certamente costituire una grande opportunità per la crescita dell'economia e dell'occupazione in Sicilia;

osservato che la Regione siciliana, parimenti ad altre Regioni italiane, ha legiferato in materia di riconoscimento dei distretti produttivi, sulla loro regolamentazione, attuazione e controllo. Da ultimo con l.r. n. 25/2011, all'art. 24, ha individuato le norme per lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura ed ha affermato (comma 2) che 'i distretti produttivi agroalimentari e della pesca (...) possono rientrare tra i beneficiari degli interventi dei programmi comunitari qualora specificatamente individuati';

ritenuto che il ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea è caratterizzato da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di scoperta del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo 'contratto di rete', veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, branding territoriale ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, food and packaging design;

affermato che sarebbe opportuno estendere a tutti i distretti agroalimentari della pesca l'accesso a tutti i fondi e alle azioni comunitarie, privilegiando la progettualità che deriva da processi di cooperazione/collaborazione tra clusters di più regioni italiane ed europee;

accertato che in atto, i distretti agroalimentari sono discriminati e poco o meglio per nulla attenzionati in quanto si stanno attuando strumenti e bandi che certamente non favoriscono l'aggregazione delle imprese agroalimentari (basti solo evidenziare l'ultimo bando emanato dall'Assessorato attività produttive che prevede in 15 milioni di euro il limite per partecipare);

evidenziato che nel P.O. FERS 2007-13 erano previste risorse significative per lo sviluppo delle politiche di aggregazione delle imprese ma che queste sono state dirottate altrove;

considerato infine che vi è stato e continua ad esserci il rischio di perdita delle risorse comunitarie;

per sapere se non ritengano opportuno:

considerare i 'Patti di sviluppo' quali veri e propri 'Contratti di Sviluppo', pertanto espressione delle esigenze dei comparti produttivi di riferimento e provvedere quindi ad un loro finanziamento per la relativa piena attuazione;

potenziare l'ufficio Distretti produttivi;

nominare una *task-force* che svolga una funzione di coordinamento, di indirizzo e di raccordo tra gli assessorati e i dipartimenti coinvolti, con la presenza dei rappresentanti dei distretti agroalimentari, per l'individuazione di fondi comunitari che potrebbero essere già esplorati nei residui della Programmazione Comunitaria 2007-2013, ed azioni specifiche a beneficio dei distretti e delle filiere da essi rappresentate, quali ad esempio la partecipazione a fiere internazionali». (1643)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la recente decisione dell'Assessorato della salute di unificare i due punti nascita degli Ospedali Piemonte e Papardo di Messina è coerente con quanto stabilito dall'ultimo Piano sanitario regionale;

si è scelto di istituire un polo materno-infantile presso il solo ospedale Piemonte unificando i due punti nascita degli Ospedali Piemonte e Papardo (facenti entrambi parte, appunto, dell'Azienda ospedaliera Piemonte-Papardo);

considerato che:

l'ospedale Piemonte ha subito negli anni un progressivo smantellamento, fino a ridursi a circa 80 posti letto;

l'Azienda Ospedaliera Piemonte-Papardo è classificata come II livello, ma il solo ospedale Piemonte non ha più i requisiti di II livello; infatti non possiede un centro emotrasfusionale, nefrologia e neurologia, che sono alcune delle strutture complementari previste dal decreto regionale sui punti nascita di II livello, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 05/01/2012. Mancando queste strutture, che sono presenti, al momento, al Papardo, distanti 8 km, un eventuale trasferimento urgente potrebbe essere esiziale per la gravida ed il feto i quali vedrebbero seriamente inficiata la loro sicurezza;

tale scelta, inoltre, non garantisce una equilibrata distribuzione territoriale dei punti nascita nella città di Messina, che negli ultimi decenni si è molto sviluppata nella zona nord; peraltro, l'ospedale Piemonte dista poco più di un chilometro dall'altro punto nascita che è sito al Policlinico Universitario;

visto che la decisione dell'Assessorato di unificare i due punti nascita degli Ospedali Piemonte e Papardo di Messina ed istituire un polo materno-infantile presso il solo ospedale Piemonte comporta, stante la situazione attuale, un aumento considerevole del 'rischio clinico';

per sapere quali siano stati i motivi ed i criteri di scelta che abbiano portato a tale decisione l'Assessorato della salute e se siano stati predisposti e messi a punto tutti i mezzi di intervento previsti per far fronte ai casi di emergenza e per porre in sicurezza il punto nascita dell'Ospedale Piemonte, secondo quanto previsto dal suddetto decreto regionale». (1645)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

le disponibilità economiche della Pubblica Amministrazione nell'ordinamento italiano risultano essere estremamente precarie;

il settore dell'agricoltura risente in particolar modo degli alti costi di produzione che comportano un'eccessiva perdita economica non compensata dai guadagni derivanti dalla vendita dei prodotti;

rilevato che:

l'Assessorato per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea si è più volte speso nel progetto dell'incentivazione, tutela e valorizzazione dei prodotti 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione;

il citato progetto, volto alla tutela e salvaguardia delle migliori produzioni siciliane di qualità fra i quali vini, oli, frutta, ortaggi, formaggi, cereali e carni ancorate ad una biodiversità differenziata e non omologata che ne esalta le caratteristiche qualitative, ha tuttavia dato la percezione all'opinione

pubblica di una linea politica il cui scopo unico era il soddisfacimento delle esigenze dei produttori siciliani;

considerato che:

i finanziamenti europei previsti dai Piani di Sviluppo Rurale degli anni passati risultano non essere ancora stati percepiti dai richiedenti;

l'Assessorato di cui al presente atto ispettivo ha autorizzato l'affissione di numerosi manifesti nelle località siciliane, che risultano essere di incomprensibile significato e dubbia funzionalità, comportando esclusivamente uno spreco economico;

non risulta chiaro quale sia stato l'oggetto pubblicizzato dai numerosi manifesti di varia dimensione affissi su tutto il territorio siciliano;

per sapere:

quali spiegazioni questo Governo intenda fornire sulle motivazioni che abbiano condotto a realizzare una incomprensibile campagna pubblicitaria mediante l'affissione di manifesti dal dubbio significato e dall'incerto oggetto;

se questo Governo ritenga opportuno fornire un resoconto delle spese sostenute per la pubblicità effettuata mediante i manifesti e autorizzata dall'Assessorato in indirizzo;

quali spiegazioni questo Governo intenda fornire sulle scelte politiche di investimento economico nel settore della promozione e incentivazione del 'Born in Sicily'. (1646)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI -MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di agosto dell'anno in corso, è stato sottoscritto tra l'Assessorato della Salute e Federfarma Sicilia un accordo per la distribuzione dei farmaci inclusi nel prontuario PHT (prontuario dei farmaci a distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche);

in sintesi, si tratta di farmaci ad alto costo ed elevato rischio, prescritti a pazienti cronici a cui la continuità terapeutica viene assicurata attraverso modalità dirette di distribuzione, al fine, oltretutto, di contenerne sia i costi complessivi che i rischi medesimi;

i farmaci del PHT sono attualmente distribuiti dalle Aziende Sanitarie attraverso 110 farmacisti, a tal fine assunti;

in seguito all'accordo di cui sopra, la distribuzione diretta dei farmaci potrebbe essere sostituita dalla 'distribuzione per conto' (DPC) ed i farmaci del PHT verrebbero distribuiti dalle farmacie private dell'Isola;

se fosse data attuazione all'accordo, si violerebbe il c.d. 'piano di rientro' (Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale), sottoscritto il 31 luglio 2007 dalla Regione siciliana, il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia, il quale prevede la riduzione della spesa farmaceutica attraverso, tra l'altro, la distribuzione diretta dei farmaci del PHT;

rilevato che:

le confezioni di farmaci PHT distribuiti annualmente nella Regione sono stimabili in circa 2 milioni di unità;

se si considera che ogni farmacista, all'uopo assunto, costa circa 40 mila euro all'anno, si può stimare il costo complessivo sostenuto attualmente per la distribuzione diretta in circa 4,4 milioni di euro annui (110 farmacisti, moltiplicato per 40.000 = 4,4 milioni); il costo medio per confezione distribuita è, quindi, stimabile in euro 2,2 (4,4 milioni diviso 2 milioni);

l'accordo sottoscritto dall'Assessorato della salute e Federfarma Sicilia per la distribuzione per conto dei farmaci del PHT prevede che alle farmacie private sia corrisposto un compenso pari a euro 5,49 (IVA 22% inclusa) per confezione;

la 'distribuzione per conto' dei farmaci del PHT, se attuata, comporterebbe una spesa complessiva di circa 10,98 milioni di euro (2 milioni moltiplicato 5,49 = 10.980.000);

la 'distribuzione per conto' rispetto quella diretta dei farmaci PHT comporterebbe, in definitiva, un aggravio di spesa di circa 6,58 milioni annui (10.980.000 meno 4.400.000);

considerato, inoltre, che:

la 'distribuzione per conto', oltre che, come sopra rilevato, conseguire un aggravio di spesa per la Regione, determinerebbe la perdita del lavoro per i 110 farmacisti assunti con contratti a tempo determinato per la distribuzione diretta dei farmaci del PHT;

sarebbe opportuno, invece, alleviare gli attuali disagi dei pazienti, potenziando il sistema della 'distribuzione diretta', sia autorizzando a tal fine gli ospedali delle principali città ad erogare i farmaci (aumenterebbero così i punti di distribuzione), sia assumendo ulteriori farmacisti; la conseguente spesa aggiuntiva sarebbe comunque notevolmente inferiore a quella conseguente dall'adozione del sistema della 'distribuzione per conto' e dall'attuazione dell'accordo stipulato con Federfarma Sicilia;

per sapere se:

il Governo ritenga di dover dare attuazione all'accordo sottoscritto con Federfarma Sicilia per la distribuzione dei farmaci del PHT, stante il fatto che ciò comporterebbe conseguenti maggiori costi a carico del Servizio Sanitario (stimabili in circa 6,58 milioni di euro annui) e la perdita del posto di lavoro di 110 farmacisti assunti con contratto a tempo determinato per la distribuzione diretta dei farmaci;

il Governo non ritenga, per contro, di dovere migliorare e potenziare il servizio di distribuzione diretta dei farmaci del PHT sia aumentando i punti di distribuzione, autorizzando a tal fine gli ospedali delle grandi città dell'Isola, sia assumendo unità di farmacisti aggiuntivi, in considerazione

del fatto che tali misure determinerebbero un conseguente notevole risparmio di spesa rispetto all'adozione del sistema della 'distribuzione per conto', oggetto dell'accordo tra la Regione e Federfarma Sicilia». (1647)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la legge regionale 9 dicembre 1998, numero 33, pubblicata nella GURS n. 62 del 12 dicembre 1998, e denominata 'Interventi urgenti per il settore della pesca', all'art. 1, prevede che 'L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, in caso di comprovate emergenze derivanti da calamità naturali o collegate ad altre cause che abbiano determinato una riduzione, anche temporanea, dell'attività di pesca, è autorizzato ad erogare alle imprese di pesca indennità commisurate ai periodi per i quali risulta accertata tale riduzione e determinate secondo i parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato IV al Regolamento CE n. 3699/93';

al comma 2, è stabilito che 'per i predetti eventi, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato ad erogare, ai componenti gli equipaggi dei natanti interessati alla riduzione dell'attività di pesca, un'indennità giornaliera rivalutabile, pari a lire sessantamila';

al comma 3, si legge che 'i giorni nei quali, a causa dei predetti eventi eccezionali, l'attività di pesca abbia subito la riduzione prevista dal comma 2, sono comunque computati ai fini del raggiungimento del minimo di attività richiesto dal successivo comma 1 dell'art 2';

nel comma 4, prevede che 'l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, sentiti i prefetti o le autorità marittime delle province interessate, ovvero a seguito di segnalazione degli stessi e previo parere reso dal consiglio regionale della pesca, sulla base di apposita delibera della Giunta regionale, individua con proprio decreto le fattispecie concrete di volta in volta rilevanti ai fini della concessione delle provvidenze di cui al presente articolo';

il comma 5, dispone che 'per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 20.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1999 e 2000';

considerato che:

la nuova formulazione della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, disciplina le procedure per l'erogazione di aiuti finanziari per gli armatori e i marittimi imbarcati su unità da pesca interessati dalle fattispecie di 'sequestro di unità da pesca, iscritte presso i registri delle Capitanerie di Porto siciliane verificatesi nel corso dell'anno 2012 ad opera delle Autorità estere nelle acque dello Stretto di Sicilia; arrivo di imbarcazioni cariche di migranti e conseguenti operazioni di soccorso dei naufraghi, verificatesi nel corso dell'anno 2013 nelle acque antistanti l'isola di Lampedusa (AG)';

nella nuova formulazione non viene riconosciuta un'indennità commisurata ai periodi nei quali risulta accertata una riduzione dell'attività produttiva, a causa di calamità naturali, facendo venire meno il principio di eguaglianza, mortificando la dignità degli operatori marittimi, classificando come degni o meno di riconoscimento degli episodi nefasti che dovrebbero essere trattati allo stesso modo, come avveniva prima delle modifiche alla legge in questione;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi, nel rispetto della dignità lavorativa degli operatori del mare, affinché si trattino alla stessa maniera i soggetti che, per sciagure differenti, si trovino a patire delle conseguenze che si riverberano sulla propria attività produttiva, sia nel caso di sequestri di natanti, sia per prestare soccorso agli immigrati in mare, ma anche nel caso in cui si verifichino calamità naturali, in quanto non è possibile distinguere quali sciagure siano meritevoli di tutela e quali no, sancendo definitivamente che chiunque ne sia colpito abbia diritto ad un adeguato ristoro». (1648)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - PALMERI - CIACCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con richiesta prot. n. 14800 del 03/08/2007, presentata presso il Comune di Cinisi dal sig. Cantagallo Pietro, nella qualità di rappresentante legale, la Cantagallo immobiliare s.r.l. chiedeva autorizzazione per la realizzazione di un centro commerciale in contrada Bosco Tagliato a Cinisi;

considerato che a seguito di conferenze di servizi svolte nelle sedute del 28/04/2008, 28/10/2009 e 25/07/2011, e in ultimo con deliberazione n. 91 del 19/12/2011, il Consiglio Comunale di Cinisi ha approvato la variante urbanistica al PRG da zona di verde agricolo a zona per attività produttive per la realizzazione del predetto centro commerciale. In merito, non è mai stato investito per competenza l'Assessorato regionale per le attività produttive;

rilevato che:

dal progetto del centro commerciale, si evince che la superficie totale dell'area interessata, è pari a mq. 144.664, e la volumetria di progetto è di mc. 193.464. L'area di progetto interessata alla realizzazione del centro commerciale confina a sud con la strada statale 113 ed è attraversata da due grandi infrastrutture di valenza regionale, l'autostrada A29 Palermo Mazara del Vallo e la ferrovia Palermo-Trapani. Tale area è sprovvista di urbanizzazioni primarie;

gli elaborati progettuali relativi all'intervento proposto dalla Ditta Cantagallo Immobiliare s.r.l. prevedono la realizzazione di un centro commerciale su struttura ad unica elevazione secondo la tipologia di Galleria Commerciale realizzando un complesso architettonico atto ad aggregare diverse attività commerciali attraverso lo sviluppo di una serie di padiglioni distribuiti lungo le gallerie coperte; in particolare il centro commerciale prevede la presenza di n. 53 esercizi di vicinato, n. 3 medie strutture di vendita e n. 5 grandi strutture di vendita, di cui 1 nel settore alimentare;

nel P.R.G. vigente approvato dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente (ARTA), con decreto 20 dicembre 2006 pubblicato sulla GURS n. 10 del 02/03/2007, esiste già una zona destinata per attività produttive sufficientemente estesa per ubicare un centro commerciale ed è individuata in contrada San Giovanni nella zona limitrofa dove è stata approvata la variante urbanistica. L'area commerciale già destinata dal PRG per attività produttive senza soluzioni di continuità, compresa tra la ferrovia, l'autostrada e la via Aldo Moro, è sufficientemente estesa ed idonea per ubicare un centro commerciale e, inoltre, non è mai stata presa in considerazione;

da calcoli sommari, nella suddetta zona approvata dal PRG, esiste una disponibilità di superficie di oltre 250.000 mq ed una volumetria realizzabile disponibile di oltre 300.000 mc;

tale area destinata ad attività produttive, è indicata nel PRG vigente come zona territoriale omogenea (Z.T.O.) D1 - D2 e D4 e più precisamente: la Z.T.O. 'D1' ha un indice di fabbricabilità fondiaria di 2,00 mc/mq; la Z.T.O. 'D2' ha un indice di fabbricabilità territoriale di 1,25 mc/mq; la Z.T.O. D4 ha un indice di utilizzazione fondiaria di 0,30 mc/mq, e di una H.max di ml. 7,00, e pertanto si ottiene una densità fondiaria pari a 2,1 mc/mq ($0,30 \times 7,00$);

inoltre, tale area produttiva è servita dall'acquedotto comunale e nelle previsioni del PRG esiste una stazione ferroviaria per lo stoccaggio merci, mentre con un finanziamento pubblico di oltre due miliardi delle vecchie lire, da Agenda 2000, con i Patti Territoriali del Golfo di Castellammare, si sta realizzando una parte della viabilità interna attraverso opere di urbanizzazione primaria;

nelle previsioni del PRG vigente, in zona San Giovanni a monte dell'autostrada A29, oltre a quella sopra descritta, esiste un'altra area con analoghe caratteristiche destinata ad attività produttiva di grande estensione e con identiche densità edilizie (Z.T.O. D1 - D2 e D4);

considerato che:

la realizzazione del centro commerciale, grande struttura di vendita, si basa su una variante urbanistica approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 91 del 19 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.; 'quest'ultimo all'epoca dei fatti non era più vigente', in quanto era stato già abrogato dal successivo D.P.R. n. 160/2010;

il D.P.R. 160/2010, all'art. 8, prevede che nel caso in cui lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti, le eventuali varianti urbanistiche riguardino solo le piccole strutture di vendita: infatti, il comma 3 del medesimo art. 8 del D.P.R. 160/2010 prevede l'esclusione dall'applicazione del presente articolo per le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 - medie strutture di vendita - e 9 - grandi strutture di vendita - del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

rilevato che:

la variante urbanistica approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 19/12/2011 ai sensi del D.P.R. 447/98, all'epoca dei fatti già abrogato dal D.P.R. n. 160/2010, risulterebbe irregolare, e con essa, tutti gli atti consequenziali, ivi compresa la convocazione della conferenza di servizio per il 16 maggio 2013 citata;

circa 7000 mq. di area commerciale del progetto di massima ricadono internamente allo svincolo autostradale di Villagrazia di Carini e di proprietà dell'ANAS, lo stesso quindi già esistente e non libero da vincoli;

atteso che l'Ufficio di segreteria del Comune di Cinisi emetteva un comunicato nel quale si attestava che il 'Verbale di gara - Conferenza dei servizi decisorio per proposta adozione di variante al PRG' è stato pubblicato sul quotidiano di Sicilia o GURS in data 08/10/2010, cosa questa mai effettuata, quindi non vera, ma obbligatoria ai sensi della Legge 71/78, essendo il verbale pubblicato solamente sull'albo pretorio online del Comune di Cinisi;

per sapere se il Governo sia al corrente dei fatti in premessa e intenda effettuare delle verifiche sulla eventuale illegittimità di tale opera sul territorio comunale di Cinisi sia dal punto di vista urbanistico-ambientale che nella scelta progettuale dell'insieme». (1649)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Comune di Roccamena eroga annualmente un contributo economico agli studenti per garantire il servizio di trasporto verso le scuole secondarie superiori dei paesi limitrofi;

è stato affidato all'AST il servizio di trasporto degli alunni pendolari che frequentano gli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado nell'anno scolastico 2013/14, impegnando contestualmente la somma complessiva di 1.299,20 necessaria per i mesi di settembre e ottobre 2013;

il contributo erogato ha dato la possibilità di usufruire di un servizio fondamentale per garantire il diritto allo studio ai numerosi studenti pendolari che ogni giorno hanno la necessità di spostarsi;

considerato che:

la flotta degli autobus non risulta adeguata all'utenza che quotidianamente si sposta per raggiungere gli istituti scolastici dislocati nei Comuni del territorio siciliano;

il parco autobus consta di pochi mezzi che risultano ormai obsoleti;

i mezzi frequentemente presentano problemi meccanici e guasti che comportano ritardi nel servizio, se non la sospensione dello stesso;

gli studenti e i lavoratori pendolari subiscono notevoli inconvenienti legati alla mancanza dei collegamenti, soprattutto se non preventivamente avvisati;

visto che:

il servizio di trasporto risulta essere effettuato a singhiozzo e nell'ultimo anno non è stato più garantito regolarmente;

il Comune di Roccamena ha più volte interpellato l'ufficio responsabile dell'Azienda, al fine di trovare concrete soluzioni alle problematiche del servizio di trasporto;

i continui disagi creati dall'Azienda stanno incrementando un sentimento sempre più diffuso di malcontento e di sconforto nei confronti della Pubblica Amministrazione e dei servizi che dovrebbe garantire al cittadino;

per sapere quali:

spiegazioni intenda fornire il Governo sul funzionamento a singhiozzo e la discontinuità del servizio di trasporto pubblico negli ultimi mesi offerto agli studenti pendolari;

provvedimenti il Governo intenda adottare per la soluzione all'annosa problematica della vetustà dei mezzi e ai continui conseguenti disservizi;

azioni di controllo e monitoraggio il Governo intenda effettuare sul servizio fornito dall'Azienda dei trasporti». (1651)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - TRIZZINO - LA ROCCA C. - SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con Decreto Presidenziale n. 6 del 18 gennaio 2013 venivano rimodulati gli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali;

nello specifico, in relazione alle competenze amministrative dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative è organizzato, tra l'altro, in uffici periferici provinciali quali i Centri per l'impiego (CPI) e le Direzioni territoriali del lavoro (DTL);

l'assetto organizzativo dettato dal citato decreto presidenziale, non è stato ancora pienamente ed efficacemente attuato in quanto le Direzioni territoriali del lavoro e i Centri per l'impiego non sono in alcun modo stati dotati delle necessarie risorse strutturali ed umane, non essendo stato disposto presso tali uffici periferici il trasferimento sia di unità di personale che di beni strumentali;

considerato e preso atto che per tale motivo, le Direzioni territoriali del lavoro ed i Centri per l'impiego non sono attualmente nelle condizioni di potere assolvere gli importanti e numerosi compiti loro affidati, con l'indispensabile ed auspicabile efficienza ed efficacia che sarebbe loro prioritariamente richiesta, ancor più nell'attuale contesto di grave crisi occupazionale che grava drammaticamente sulla nostra Regione;

per sapere quali urgenti iniziative intenda assumere il Governo della Regione al fine di dotare i Centri per l'impiego e le Direzioni territoriali del lavoro delle necessarie risorse umane e strumentali, in modo da consentire che gli importanti compiti sociali loro affidati, a servizio dell'utenza, possano essere assolti con la necessaria efficacia ed efficienza amministrative e che i suddetti uffici periferici possano concorrere ad obiettivi apprezzabili di complessive politiche del lavoro, previsti 'sulla carta' sia dalla normativa nazionale che da quella regionale ma, purtroppo, così poco perseguiti nel concreto dell'attività quotidiana». (1655)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia, per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale, si attendono fino a 270 giorni (mentre la media nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza è di 223 giorni e quella italiana di 175 giorni);

nel settore non residenziale, la media d'attesa è di 239 giorni, che comunque rimane molto alta a fronte dei 234 giorni nelle quattro regioni Convergenza e dei 159 giorni della media nazionale;

secondo quanto emerge dalle rilevazioni fatte dal Formez PA, condotte nel 2012 sui dati forniti dai Comuni per il 2011, nell'ambito del progetto PON GAS 'Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio' oltre ai dati sopra citati, i costi amministrativi in Sicilia in un anno ammontano a 101 milioni di euro (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi, a fronte di 269,5 milioni di euro spesi in totale nelle quattro regioni Convergenza per ottenere 193.804 titoli edili;

considerato che:

rispetto all'area dell'Obiettivo Convergenza, in Sicilia si spende quasi un terzo del totale delle quattro Regioni per ottenere solamente quasi un quarto delle concessioni rilasciate;

in Italia, i costi amministrativi totali per concessioni edilizie ammontano a 4,4 miliardi di euro; da un anno, grazie a vari interventi legislativi, fra i quali i cosiddetti 'Decreto del fare' e 'Decreto semplifica Italia' sono state adottate alcune misure che possono fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno;

ritenuto che:

la Regione siciliana, recependo le norme del 'Decreto del fare' e del 'Decreto semplifica Italia', consentirebbe alle imprese edili siciliane di risparmiare circa 17 milioni di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni;

il Governo regionale non ha ancora provveduto (dopo ben 12 anni) al recepimento del Testo Unico nazionale del 2001 in materia edilizia, che permetterebbe di omogeneizzare i criteri di comportamento nelle attività urbanistiche e semplificare e accelerare i procedimenti amministrativi in edilizia;

per sapere in che modo il Governo della Regione intenda snellire, abbreviandole, le procedure per il rilascio delle concessioni edilizie nel settore residenziale e non residenziale e se non ritenga necessario adottare e recepire nel più breve tempo possibile il 'Decreto del fare' e il 'Decreto semplifica Italia', e contestualmente provvedere al recepimento del Testo Unico nazionale in materia edilizia». (1656)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - VINCIULLO - FALCONE - ASSENZA - ALONGI - MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la ST Microelectronics di Catania è una delle pochissime aziende siciliane ad altissima tecnologia. La sua produzione di microelettronica e nanoelettronica richiede del personale specificatamente qualificato e, per tale motivo, rappresenta una delle rare occasioni di lavoro nella nostra Isola per ingegneri, chimici, fisici e operai specializzati i quali, non dovendo necessariamente, emigrare, contribuiscono significativamente, con le loro competenze e capacità professionali ad alta specializzazione, all'economia non solo della provincia etnea, ma dell'intera Sicilia;

la ST M. è una multinazionale con fabbriche e centri di ricerca sparsi in tutto il mondo. Avendo una visione internazionale delle esigenze di mercato e dei costi di produzione, il management aziendale decide dove produrre, quali fabbriche tenere aperte e quali chiudere, tutto ovviamente in rapporto alle espansioni e contrazioni del mercato stesso;

alla luce di tali scelte, sono state chiuse alcune fabbriche negli Stati Uniti, e pochi mesi fa è stato chiuso un centro di ricerca a Bristol;

considerato che se tali scelte di mercato hanno, sino ad oggi, risparmiato la produzione italiana (nello specifico le fabbriche di Milano e Catania) è solo perché lo Stato italiano ha una quota del pacchetto di controllo della filiale italiana della ST M., così come peraltro succede anche in Francia;

tenuto conto che:

la Commissione Europea ha varato un piano per lo sviluppo della microelettronica e nanoelettronica, la *Energy Strategy*, che ha come obiettivo l'ulteriore espansione della base manifatturiera in Europa entro il 2020;

per il raggiungimento di tale obiettivo, la stessa Commissione ha previsto circa 100 miliardi di euro di fondi privati, pubblici e Ue con l'intenzione, però, di valorizzare ancora di più i tre poli di eccellenza europea di Leuven, Dresda e Grenoble;

la decisione di escludere la Sicilia dalle regioni tra le beneficiarie di tali fondi risulta estremamente drammatica per l'occupazione, valutato che, nonostante i lauti dividendi che l'Italia ha incassato e continua ad incassare come azionista della ST M., il Governo nazionale mostra incertezze circa il mantenimento delle proprie quote azionarie;

preso atto che appare evidente che, con la vendita delle azioni a privati, da parte dello Stato italiano e la mancanza di fondi di sviluppo europei, si affievolirebbero notevolmente le garanzie occupazionali per i lavoratori siciliani della ST M. - circa 4.000 tra diretti ed indotto -, aprendo scenari decisamente preoccupanti e inspiegabili, ove si consideri che il prezzo di vendita di tali azioni è di 700 milioni di euro, somma trascurabile nell'enorme voragine del deficit dello Stato italiano;

evidenziato che:

alla luce di tale scenario drammaticamente incerto per l'intera economia siciliana, risulta inspiegabile l'assoluto silenzio del Governo regionale siciliano;

mentre altre regioni, come la Lombardia, hanno attivato varie procedure a tutela delle aziende tecnologiche esistenti sul loro territorio, la Sicilia continua a restare nel più assoluto immobilismo,

senza alcuna programmazione o presa di posizione politica, senza nessuna forma di protesta o proposta affinché l'Europa, almeno in questo campo, non si dimentichi sempre della Sicilia;

occorre altresì ricordare che la nostra Regione non ha assunto alcuna iniziativa progettuale per partecipare ai numerosi bandi europei sulle tecnologie per la produzione di energia verde, nonostante che, proprio nella Etna Valley, vi sia la più grande fabbrica europea di pannelli solari;

ritenuto che è interesse della Regione siciliana, intesa questa nel suo complesso istituzionale, sociale e produttivo, dotarsi di una pianificazione industriale e di politiche attive del lavoro che, in atto, non sembrano essere nell'agenda politica del Governo siciliano con interesse prioritario;

in tale quadro, tutto quanto sopra è del tutto indispensabile, come pure ogni intervento a tutela e salvaguardia di quella che sino a pochi anni fa, era ritenuta un'autentica risorsa per l'industria catanese e, più vastamente, siciliana e dell'Italia meridionale;

per sapere se non ritengano:

urgentissimo attivare tutte le iniziative presso il Governo nazionale affinché lo stesso receda da ogni intenzione di vendere le proprie quote azionarie della St Microelectronics e, anzi, concorrere a determinare condizioni favorevoli all'ulteriore rilancio produttivo e occupazionale del sito industriale;

di promuovere, a brevissima scadenza, un incontro con il Governo nazionale, l'azienda, gli enti locali e le organizzazioni sindacali, onde definire obiettivi concreti e strategie condivise e, in tal guisa, rilanciare l'importante polo produttivo e rasserenare le famiglie dei lavoratori». (1657)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il fenomeno dell'approdo sulle coste siciliane di immigranti ha assunto negli ultimi tempi dimensioni rilevanti e che prevedibilmente subirà un incremento nell'imminente stagione estiva;

gli immigrati, suddivisi per tipologia (migranti maggiorenni soli, nuclei parentali, nuclei monoparentali, minori stranieri non accompagnati), vengono trasferiti nei CPA (Centri di Prima Accoglienza) ed in strutture volte esclusivamente alla prima accoglienza, comunque pagati dalle Prefetture e, quindi, con fondi del Ministero degli Interni;

il problema dell'assistenza si pone nella fase successiva dove le strutture devono affrontare costi notevoli dovuti ad obblighi di legge senza la certezza della copertura delle spese;

RILEVATO che per superare tali difficoltà, il finanziamento di circa 450 SPRAR in tutta Italia, a seguito del bando pubblicato dal Ministero degli Interni, Dipartimento delle Libertà Civili ed Immigrazione, conclusosi il 29 gennaio u.s. con la pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti, garantirà a breve la disponibilità di circa 16.000 posti in strutture che per tre anni dovranno accompagnare l'inserimento sociale, socio-lavorativo, ecc., degli immigrati nel nostro Paese o prepararli a vivere nel contesto europeo (anche in questo caso i fondi sono garantiti dal Ministero degli Interni);

CONSIDERATO che:

rimane invece assolutamente drammatica, sotto tanti punti di vista, la situazione dei minori stranieri non accompagnati, ovvero i minorenni soli che giungono nelle nostre coste;

i meccanismi di protezione verso tali individui nella nostra Regione obbligano l'inserimento degli stessi presso strutture (comunità alloggio, case famiglia, case protette per minori, ecc.) con una retta giornaliera stabilita in euro 70 per ogni minore immigrato;

tale retta, in questo momento, a seguito della emanazione da parte del Dipartimento regionale della Famiglia delle circolari 5/2013 e 7/2013, grava sui comuni ove si trovano le comunità stesse;

OSSERVATO che:

è considerata comunità alloggio per minori (10 posti al massimo) la struttura che, iscritta all'albo regionale di cui alla legge 22/86, garantisce standard strutturali e organizzativi rispondenti ai dettami della stessa legge (4 educatori assunti con contratto a tempo indeterminato e full time 36 ore settimanali; 1 ausiliario anche part time, 1 psicologo a convenzione, 1 infermiere professionale a convenzione ma con reperibilità notturna, 1 assistente sociale in convenzione) che determinano il costo di 70 per minore immigrato;

se a ciò si aggiungono vitto, alloggio, costi di gestione (luce, telefoni, pocket money settimanale, sim card, vestiario, costi per l'educazione (partecipazione a corsi di formazione, libri scolastici, ecc.), appare evidente come l'80% dei comuni in cui insistono le strutture per minori in Sicilia, per ovvi

motivi ascrivibili ai propri asfittici bilanci e alle problematiche relative al bilancio regionale, non riescono neppure ad anticipare le rette destinate alle strutture ospitanti;

VISTO che:

ciò ha già fatto sì che molte strutture abbiano rifiutato i minori stranieri e un buon 15% abbiano già chiuso i battenti nel territorio siciliano per fallimento, con conseguenziale licenziamento dei soggetti enunciati in standard organizzativi di cui sopra;

la partita della solidarietà deve essere equamente distribuita tra tutti e non può pesare esclusivamente su un centinaio di comuni siciliani, peraltro esasperati perché il ristoro dei fondi regionali (che dovrebbe essere fino all'80% dei costi sostenuti e documentati) spesso non arriva neanche al 50% per le note vicende inerenti al bilancio della Regione anche degli anni precedenti,

impegna il Governo della Regione

ad interessarsi con l'apporto indispensabile del Governo nazionale e dell'Unione Europea, per la partita relativa ai minori stranieri non accompagnati, con l'affido ai comuni esclusivamente dei compiti di verifica e controlli, istituendo un capitolo di spesa ad hoc e diversificando le questioni relative ai ricoveri dei minori italiani 'dai ricoveri degli minori stranieri non accompagnati';

ad assumere iniziative per fare allentare immediatamente la morsa degli standard strutturali della legge n. 22 del 1986 in quanto se, come è vero, bisogna ridurre le rette e la spesa complessiva, non è però possibile 'strangolare' le strutture obbligandole al mantenimento di requisiti vecchi di ben 28 anni che comportano una eccessiva rigidità della spesa;

a valutare la possibilità di utilizzare le Ipab siciliane destinandole all'accoglienza dei minori, stabilendo contemporaneamente retta giornaliera e dotazione finanziaria;

ad istituire una cabina di regia regionale che, in sintonia con il Ministero del lavoro, raccordi disponibilità e richieste provenienti dalle strutture del territorio in merito all'accoglienza dei migranti soli non accompagnati». (277)

CIRONE - GUCCIARDI - LUPO - ALLORO - RAIA - MILAZZO A.

«L'Assemblea regionale siciliana

RILEVATO che il Servizio 10 Isole Minori, proprio per la qualità e per le attività svolte, viene individuato dalla programmazione sanitaria del Ministero della Salute 'Regione pilota' per la elaborazione del progetto pilota per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e località caratterizzate da difficoltà di accesso;

CONSIDERATO che il Servizio 10 Isole Minori rappresenta un importante punto di riferimento per le criticità dell'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini isolani;

VISTO che non vi è stata alcuna comunicazione o richiesta di parere alla VI Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Servizi sociali e sanitari' e soprattutto non è giunta nessuna spiegazione sulle ragioni che hanno spinto a tale soppressione;

CONSIDERATO che tale soppressione non produrrà altro che disservizi ai cittadini senza apportare nessun tipo di taglio alla spesa sanitaria,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a rivedere tale decisione per continuare a garantire, alle popolazioni delle isole minori e a quelle di aree territoriali caratterizzate da eccezionale difficoltà di accesso, un servizio di assistenza sanitaria;

a riconsiderare la soppressione del Servizio 10 tenendo conto delle località soggette a flussi turistici stagionali, ma anche d'immigrazione, che aumenta in maniera esponenziale il numero degli utenti (vedi il numero di immigrati che arriva periodicamente a Lampedusa e certamente per le condizioni di viaggio estremamente disperate necessitano di sostegno sanitario specifico e specialistico dedicato);

avendo ben presente che comunque la scelta del turista ricade sempre su luoghi dove è maggiore la sicurezza e la garanzia di un servizio sanitario efficiente, ad evitare il rischio di un mancato coordinamento di un servizio apposito cui i Sindaci e il comparto sanitario delle Isole Minori possano fare specifico riferimento, onde evitare ricadute negative sull'immagine e sull'economia di tutti quei territori (isole minori, appunto) prettamente a vocazione turistica». (278)

PICCIOLO - GRECO M. - LO GIUDICE - TAMAJO - FORZESE